Il processo per i tumulti di corso Traiano (pag. 11)

edizione borse

Anno 101 - Numero 158

giovedì 10 venerdì 11 luglio 1969

STAMPA SERA

Aperte le consultazioni di Saragat

Dc e psi per il centrosinistra

Il Consiglio nazionale dc ha approvato quasi all'unanimità la rielezione di Piccoli alla segreteria - Il voto favorevole delle sinistre accompagnato da qualche riserva
Le decisioni del comitato centrale socialista: De Martino segretario, Mancini «vice»

ultima ora

A Venaria un pazzo rapisce un bambino di 8 anni e gli taglia un dito

L'intervento dei vicini ha scongiurato una tragedia - Il demente si è poi ferito alle braccia tentando il suicidio

Dramma della follia: un esaltato, a Venaria, ha tagliato un dito ad un bimbo, per vendicarsi di non si sa quale sgarbo. Poi ha continuato ad infierire sulla piccola vittima a coltellate: solo per un caso prodigioso il bambino è riuscito a fuggire ed a salvarsi.

Il povero mentecatto è il quarantacinquenne Calogero Mancuso, che abita in via Negro 12. Un tipo chiuso, scontroso, con frequenti intervalli di follia, che si manifestava con allucinazioni, mania di persecuzione, tentativi di suicidio. Un'esistenza disperata. Già due volte era stato ospite del manicomio di Collegno: da poco era tornato a Venaria.

Nella stessa casa, al secondo piano, abita il piccolo Carlo Storto, di otto anni, che da poco ha finito la seconda classe elementare. Sembra che Carlo, assieme agli altri ragazzi della casa e dei dintorni, avesse qualche volta preso in giro il Mancuso per il suo contegno stravagante, per i gesti e le parole dissennate.

Il Mancuso aveva detto che gliel'avrebbe fatta pagare cara, ma nessuno aveva dato troppo peso alle sue frasi minacciose. Invece il tarlo della persecuzione si era insinuato nel cervello dello sventurato, e stamane la follia è esplosa.

Con un pretesto qualsiasi ha fatto entrare il bambino nel suo alloggio, le ha portato in cucina, l'ha tenuto fermo contro il tavolo. «Adesso ti faccio vedere io — ha gridato — Così imparerete a non tormentarmi, tu ed i tuoi amici! ». Ha afferrato un coltellaccio ed ha vibrato un fendente alla mano di Carlo, che teneva schiacciata sul piano del tavolo: la lama ha tagliato quasi completamente il dito anulare sinistro.

Il dolore spaventoso ha dato al piccolo la forza di divincolarsi e di liberarsi dalla stretta. Mentre Carlo scappava nel piccolo alloggio, da una stanza all'altra, il pazzo lo inseguiva con il coltello impugnato, urlando: «Non basta ancora! Se ti prendo ti ammazzo! » ed intanto vibrava coltellate all'impazzata. Il bambino veniva ferito alla spalla destra, poi al braccio, poi di nuovo alla spalla. Una scena allucinante. Finalmente riusciva a raggiungere la porta d'uscita ed a gettarsi per le scale, urlando e singhiozzando per il male e per il terrore.

Alcuni vicini lo hanno raccolto, semisvenuto e sanguinante. Immediatamente lo hanno portato all'ospedale civile di Venaria: i dottori Pagnozzi e Rossi gli hanno ricucito il dito semistaccato e suturato le altre ferite. Il suo stato non è grave.

Altri casigliani hanno fermato il pazzo, entrando coraggiosamente nel suo alloggio. Il Mancuso, nel breve tempo che era rimasto solo, si era inferto molti colpi di coltello ad entrambe le braccia: ora era disteso su un divano, il corpo coperto di sangue, incapace di dire una parola e di fare un gesto.

E' stato portato allo stesso ospedale dove è il piccolo Storto: anche le condizioni del folle non sono gravi: guarirà in circa trenta giorni. Dopo le medicazioni è stato portato direttamente al manicomio di Collegno.

Calogero Mancuso, di 45 anni, il pazzo furioso

La bomba di Vinchio d'Asti

L'altro gemello morente

dal corrispondente

Asti, giovedì sera.

Sempre gravi le condizioni di Walter Ratti, il bambino torinese di dieci anni dilaniato dallo scoppio di una bomba, che ha ucciso il fratello gemello Claudio. Walter è stato sottoposto stanotte a un intervento chirurgico all'ospedale civile di Nizza Monferrato. La sua vita è legata a un filo.

Lo straziante episodio è accaduto in frazione Noche, del comune di Vinchio d'Asti, dove i due gemelli, con il fratello maggiore Bruno, di 14 anni, si trovavano da alcuni giorni, ospiti di uno zio paterno. I loro genitori risiedono a Torino in via delle Primule 18. Verso le 17 di ieri una detonazione faceva tremare i vetri delle case della frazione.

Lo scoppio proveniva dal porticato adibito a deposito di attrezzi agricoli di proprietà dello zio dei gemelli. Alcuni contadini accorrevano e si trovavano di fronte a uno spettacolo raccapricciante: i due fanciulli giacevano al suolo inanimati, coperti di sangue. Il maggiore dei fratelli, Bruno, era rimasto illeso trovandosi al momento della deflagrazione riparato da una maceria. I bambini venivano portati all'ospedale di Nizza Monferrato. I medici riscontravano ad entrambi gravi ferite agli arti inferiori e superiori e bruciature in varie parti del corpo. Claudio non resisteva alle orrende ferite e decedeva mentre il prof. Teodoro, primario chirurgo dell'ospedale, iniziava l'intervento chirurgico.

v. m.

nostro servizio particolare

Sono in corso le consultazioni per la soluzione della crisi del governo. Stamane Saragat ha ricevuto l'ex presidente della Repubblica Gronchi, il presidente della Camera Pertini e il presidente del Senato Fanfani (quest'ultimo anche nella sua qualità di ex presidente del Consiglio). «Nessuna dichiarazione», ha detto Pertini all'uscita dal Quirinale. Gronchi, invece ha sottolineato «la difficoltà della situazione» e ha auspicato «la più ampia collaborazione per risolverla».

Si va verso un tentativo per la ricostituzione di un centro-sinistra quadripartito, con la dc, il psi, il psu e il pri. Qualora il tentativo fallisse, dc e psi si adatterebbero per formare un governo con le loro sole forze (377 deputati su 630). Indicazioni precise in questo senso sono venute dalle riunioni, conclusesi poche ore fa, del Consiglio nazionale della dc e del Comitato centrale del psi. Il Consiglio nazionale della dc ha eletto Piccoli segretario politico, Zaccagnini presidente, Pucci segretario amministrativo e ha dato vita, dopo faticose trattative, a una direzione in cui tutte le correnti sono rappresentate. E, per la soluzione della crisi di governo, ha scelto una sola strada, la ricostituzione del centro-sinistra.

All'alba, poco dopo essere stato eletto, Piccoli ha detto: «*L'unico sbocco costruttivo alla crisi è il centro-sinistra, il rinnovato incontro della maggioranza parlamentare più volte confermata dal Paese, da attuarsi attorno a un impegno programmatico e in un quadro politico di centro-sinistra*». Per rendere più preciso il concetto, il segretario della dc ha aggiunto: «*Formule di governo transitorio (come quelle gestite dal solo nostro partito tramite sostegni esterni) proprio per la loro ridotta capacità di impegno non offrirebbero garanzie di certezza in un contesto sociale inquieto e in presenza di forze politiche tuttora in cerca di un più definito assestamento*».

Piccoli ha detto ancora: «*Ritengo, quindi, che la dc debba dichiararsi non disponibile per governi monocolori o di attesa. E che debba tanto più rifiutare un ritorno impensabile a formule che da dieci anni hanno esaurito la loro funzione storica anche se venissero ripresentate sotto una veste aggiornata e solo apparentemente diversa*» (e cioè, evidentemente, le formule centriste).

Hanno espresso posizioni analoghe, nelle loro dichiarazioni di voto per l'elezione delle cariche interne, Donat Cattin per *Forze nuove*, Granelli per la sinistra di *Base*, Morlino per i «morotei», Curti per la *Nuova sinistra*, Forlani per i fanfaniani, Colombo per *Impegno democratico*» (dorotei).

Con voce unanime, dunque, la dc chiede la costituzione di un governo di centro-sinistra: possibilmente quadripartito, diversamente con i soli due più forti partiti della coalizione, il democristiano e il socialista.

Nello stesso senso si è dichiarato il Comitato centrale del psi. Il Comitato centrale socialista, conclusosi, come il Consiglio nazionale della dc, a tardissima notte, ha eletto De Martino segretario, Mancini vice segretario e ha proposto la formazione di una direzione in cui siano rappresentate tutte le correnti. Ha preso atto del duro messaggio con cui Nenni ha rifiutato la conferma alla carica di presidente («*Non posso essere stato il presidente dell'unificazione ed essere quello della scissione*») e, tuttavia, con il voto contrario dei soli lombardiani, ha deliberato di lasciare vacante la carica per manifestare la sua stima per il vecchio *leader*. Attraverso i discorsi dei maggiori esponenti del partito si è infine dichiarato per il governo di centro-sinistra.

Per la guida del governo di centro-sinistra, i rappresentanti dei gruppi della dc, che dovrebbero recarsi da Saragat dopodomani, si ritiene che indicheranno un solo nome, quello di Rumor. Per la verità, dopo che Fanfani ha avuto un ruolo di protagonista nell'opera di mediazione per le correnti del partito, è corsa la voce che anche il presidente del Senato partecipi alla «corsa» per la Presidenza del Consiglio.

I maggiori ostacoli al successo del tentativo di Rumor sono, per ora, le posizioni del psu e del pri: non è però escluso che sull'esito dell'operazione possa influire anche qualche fermento che si manifesta sia nel psi che nella dc. Il psu ha ribadito ieri sera di essere assolutamente contrario a un governo di cui faccia parte il psi.

La direzione del pri si è pronunciata, l'altro giorno, contro la partecipazione dei repubblicani, in questo momento, a qualsiasi tipo di governo. Sabato e domenica si terrà il Consiglio nazionale del pri. Prenderà atto delle decisioni della dc e del psi, ed esaminerà se ci sono, o no, le condizioni per rivedere le decisioni prese dalla direzione.

Mario Pinzauti

I figli dell'assassino: «La vita con nostro padre è sempre stata un inferno»

Ha ucciso suo figlio che difendeva la sorella

Un retroscena di violenza - L'assassino (53 anni) il giorno prima aveva aggredito la figlia ventenne e l'aveva mandata all'ospedale - Pretendeva di essere mantenuto - Era stato scacciato dopo l'ultima lite

Un'assurda tragedia: un uomo ha ucciso il figlio con un colpo di rivoltella alla nuca, perché la famiglia l'aveva cacciato di casa per le sue intemperanze e violenze. Salvatore Condello, 53 anni, piccolo di statura, stempiato, baffetti curati, ricercato nel vestire, sotto una parvenza di signorilità nascondeva un carattere brutale. Picchiava i figli e voleva che gli consegnassero il denaro nella «busta paga sigillata», lesinava loro il mangiare, pestava selvaggiamente la moglie tanto da essere incolpato della sua morte avvenuta cinque anni fa. Da quando era arrivato a Torino quindici anni or sono, non aveva più lavorato. Sfruttava la famiglia.

E per evitare l'intervento della polizia era arrivato al punto di accusare ingiustamente i figli di spingere Irene sulla strada del vizio.

La tragedia è maturata così.

I Condello abitano in corso Lione 73, in un alloggio al secondo piano. La casa è nuova, ma l'appartamento è stretto per una famiglia composta di sette fratelli (altri due abitano per conto loro). L'altra sera una ennesima lite ha messo a rumore il caseggiato. I vicini ci sono abituati, è da quindici anni che si ripetono di continuo. Salvatore Condello questa volta si scaglia sulla figlia Irene, 20 anni, operaia alla Sicam. L'accusa di cose assurde la minaccia, la colpisce a pugni e calci. L'uomo è una furia. La ragazza si difende, lo graffia al viso.

Intervengono i fratelli. Padre e figlia finiscono all'ospedale tutti e due. Irene viene ricoverata alle Molinette, avrebbe dovuto essere dimessa stamane. Salvatore è rimandato a casa dopo una sommaria medicazione. In seguito a questo episodio ieri il Condello è stato convocato in commissariato. A San Paolo lo conoscono bene. E' anni che raccolgono esposti sul suo conto ed è nota la misera fine che ha fatto la moglie vissuta in un clima di angherie e di percosse. Lo interrogano a lungo. I figli supplicano il sottufficiale che si occupa del fatto: «*E' un violento se non lo trattenete succederà qualcosa di irreparabile*». Lo lasciano andare.

(Continua in 4ª pagina)

in sintesi

In Medio Oriente

AMMAN — Ha visitato Amman, ed è ripartito stamane per Tel Aviv, l'americano Michael Newlin, consigliere dell'ambasciatore Usa all'Onu Charles Yost. Newlin ha già visitato il Cairo. La sua missione in Medio Oriente ha scopo informativo. Essa fa parte delle iniziative americane per la ricerca di una soluzione della crisi.

Il viaggio di Nixon

WASHINGTON — A detta dell'ambasciatore di Romania a Washington, Corneliu Bogdan, il Cremlino non è dispiaciuto dell'imminente visita di Nixon a Bucarest. L'ambasciatore ha precisato che l'invito è stato fatto al Presidente nel febbraio scorso. Esso — ha detto — rientra negli sforzi del suo paese per rafforzare la pace.

Soviet Supremo

MOSCA — Si riunisce oggi al Cremlino il Soviet Supremo. Ufficialmente la riunione è dedicata alla riforma del codice penale e ad alcune misure economiche. Si ritiene però che la questione cinese sia anche in discussione.

borse

Apertura in ripresa e cedimento finale

Quotazioni a pagina 11

I due amici monelli

STAMPA SERA

Fra le opere giunte a «STAMPA SERA» per il premio fotografico la giuria ha deciso di pubblicare quella di PIERO BONETTO (via Benevagienna 29, Torino) dal titolo I DUE AMICI MONELLI. Al signor Piero Bonetto va quindi il premio di ventimila lire.

CONCORSO QUIZ

La pubblicazione delle migliori fotografie e l'assegnazione dei premi prosegue solo fino a lunedì prossimo compreso. Il «Premio fotografico» viene sospeso temporaneamente dal giorno di martedì 15 luglio, per lasciare il posto ad un nuovo concorso-quiz, con un regolamento particolare che verrà pubblicato su

STAMPA SERA

Fra i vincitori di questo nuovo concorso-quiz sarà estratta a sorte ogni settimana un'automobile «Fiat 500».

Inoltre, al termine del concorso, fra tutti coloro che avranno partecipato sarà estratta a sorte un'automobile «Fiat 128». Norme più dettagliate verranno pubblicate nei prossimi giorni su «STAMPA SERA».

Comincia il «conto alla rovescia» per il lancio

I cosmonauti in un minuto sceglieranno dove allunare

Sarà la fase più critica dell'impresa: Armstrong e Aldrin possono trovarsi a corto di carburante - Autopsia all'astroscimmia Bonny: sembra che sia morta per mancanza di calore, dovuta all'impossibilità di eseguire movimenti - Un ufficio postale sulla Luna

nostro servizio

CAPE KENNEDY, giovedì sera.

Mancano poche ore all'inizio del conteggio alla rovescia per l'«Apollo»: alle 23 di Cape Kennedy (2 italiane di stanotte) comincerà il conto all'indietro che, salvo intoppi, registrerà il minuto zero alle 9,32 di mercoledì prossimo (15,32 italiane): in quell'istante l'«Apollo 11» sarà scaraventato verso la Luna.

Ieri Neil Armstrong, Michael Collins e Edwin Aldrin si sono incontrati con gli esperti dell'Istituto di Tecnologia del Massachusetts per esaminare per l'ennesima volta i piani di navigazione elettronica, in virtù dei quali l'«Apollo» rimarrà automaticamente nell'orbita desiderata durante il viaggio Terra-Luna-Terra e il modulo lunare, con a bordo Armstrong e Aldrin, effettuerà l'allunaggio la mattina del 21 luglio.

Computers elettronici a terra, in sintonia con quelli installati a bordo dell'astronave, permetteranno di calcolare con la massima esattezza in che modo dovranno essere effettuate le manovre più importanti della storica missione. In alcuni casi — come quando gli astronauti si troveranno a girare dietro la Luna, privi di contatto con le stazioni di ascolto a terra, o quando avranno luogo le manovre di rendez-vous e aggancio fra il modulo di comando e il modulo lunare — gli esploratori della Luna dovranno affidarsi esclusivamente ai calcolatori delle navi spaziali.

Floyd Bennet, esperto della Nasa per le manovre di atterraggio e decollo dalla Luna, ritiene che la fase più pericolosa della discesa verso la Luna sarà quella finale, quella cioè del momento dell'allunaggio. «La fase del contatto con la superficie lunare — ha spiegato Bennet — è quella più critica perché in quel momento gli astronauti si troveranno di fronte a un insieme di elementi completamente sconosciuti: in particolare si troveranno quasi a corto di carburante e a contatto con un terreno instabile come quello lunare».

I responsabili del volo pensano che Armstrong e Aldrin avranno sul modulo lunare carburante sufficiente per far bruciare il motore di atterraggio un minuto circa di più rispetto al previsto. Questo vitale margine di tempo dovrebbe permettere ai due astronauti di rimanere leggermente sollevati rispetto al suolo, come in elicottero, per controllare il punto di atterraggio e, se del caso, spostarsi leggermente.

A Honolulu, intanto, sono stati resi noti i risultati dell'autopsia cui è stato sottoposto il corpo dell'astroscimmia Bonny, morta 12 ore dopo che il biosatellite sul quale era stata lanciata in orbita il 28 giugno, era stato richiamato anticipatamente a terra.

I medici hanno riscontrato solo alcune piccole lesioni al fegato e al cuore che potrebbero essere dovute alle sollecitazioni cui gli organi rimasero esposti nella fase di rientro nell'atmosfera terrestre.

Il comunicato aggiunge che la morte è stata probabilmente dovuta alla mancanza di calore per lo stato di immobilità dell'animale e alla bassa temperatura del satellite. Durante il volo di otto giorni e mezzo, Bonny era rimasta legata al suo posto e le erano stati lasciati liberi solo i movimenti delle braccia.

Il ministro delle Poste americano Winton Blount ha reso noto che il suo ministero affiderà agli astronauti dell'Apollo undici una speciale lettera lunare e un cliché per francobollo. Al ritorno, il cliché sarà usato per produrre un francobollo speciale da dieci cent. per posta aerea, in ricordo dell'atterraggio sulla Luna. Il timbro speciale applicato sulla lettera porterà la scritta «Atterraggio lunare Usa, 20 luglio 1969».

(Associated Press)

Neil Armstrong ripete in laboratorio i movimenti con i quali scenderà dal «modulo» sulla Luna (Telefoto)

Una moglie gelosa accoltella a Milano la giovane rivale

MILANO, giovedì sera.

(c. b.) Una moglie ha accoltellato per gelosia la giovane e bella rivale, una donna anch'essa sposata ma separata dal marito. Angela Mastrovilli, di 21 anni, abitante a Rozzano di Milano: la vittima, raggiunta da tre coltellate, è stata ricoverata all'ospedale in condizioni abbastanza preoccupanti. La feritrice, Maria Carloni, di 38 anni, sospettava da tempo che il marito se la intendesse con la Mastrovilli e ieri sera, messo un grosso coltello da cucina nella borsetta, s'è recata in casa della presunta rivale: tra le due donne dev'essere scoppiata una lite, al termine della quale la preiesa «sposa tradita» ha estratto il coltello, si è avventata sulla rivale e l'ha colpita all'addome e al torace.

Si schianta in moto contro una corriera a Cairo Montenotte

CAIRO MONTENOTTE, giovedì sera.

(r. v.) Un tragico incidente stradale è accaduto ieri sera sulla provinciale Cairo Montenotte-Ferrania, in località Bragno. L'operaio Maurizio Briano, di 52 anni, abitante in via Italia a Cairo Montenotte e dipendente della Montedison, rincasando dal lavoro in moto, a pochi chilometri da casa, nel tentativo d'evitare il tamponamento d'un camion che lo precedeva, ha frenato bruscamente provocando lo sbandamento del mezzo. Questo, sfuggito al suo controllo, ha invaso la corsia opposta, andando a schiantarsi frontalmente contro una corriera della società Saba, carica di operai e condotta dal trentacinquenne Giulio Greano.

Nell'urto pauroso il Briano ha riportato la frattura del cranio, decedendo all'istante. Nessun ferito fra i passeggeri del pullman, ma solo molto panico. La corriera, infatti, per evitare il motociclista, s'era spostata tutta sulla destra contro il muro che delimita la strada.

Il processo ai contestatori di Milano

Gli imputati per Trimarchi: «Io non c'ero, non ho visto»

Un centinaio di studenti ha assistito stamane al dibattito: uno solo ha salutato gli accusati con il pugno chiuso - L'interrogatorio dei giovani - Uno dice: «Quando aggredirono il professore ero in un bar» - Un altro: «Mi limitai a seguirlo»

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

«Se la rivoluzione dovesse scoppiare in estate — diceva un operaio presente questa mattina tra il pubblico al processo per il caso Trimarchi — noi saremmo tutti in strada. Ma loro, gli studenti, dove sarebbero? Forse al mare?». *Non erano infatti più di un centinaio gli studenti che stamattina hanno voluto testimoniare la loro solidarietà ai compagni processati, presenziando al dibattimento. Quando i giovani imputati sono entrati in aula si è alzato in aria un solo pugno chiuso.*

L'udienza si è aperta alle 9,25 con l'interrogatorio di Giuseppe Saracino. Il presidente gli ha ricordato le imputazioni a suo carico: oltraggio, violenza privata, resistenza e lesioni. «Io non ero presente al corteo che seguì il prof. Trimarchi fino in via Albricci — *ha precisato il Saracino* —. Mi stupii di apprendere in fase istruttoria di essere stato riconosciuto dallo studente Castelletti, il quale mi identificò come studente di Lettere, mentre io sono iscritto ai corsi di laurea di Scienze politiche della facoltà di Giurisprudenza. Seppi che il capo dell'Ufficio politico della questura, dottor Allegra, fu informato della mia presenza nel corteo da qualcuno — che io, accusato il termine, chiamo "una spia" — ma è evidente che mi hanno accusato perché mi sono sempre messo in vista nelle lotte operaie e del "Movimento studentesco" e sono membro del partito comunista d'Italia (marxista-leninista)».

Presidente — *Il Castelletti ha aggiunto di essere certo della sua identificazione.*

Saracino — Castelletti non lo conosco. Io non ero nel corteo; ero al bar dell'Università per parlare con alcuni compagni di una iniziativa teatrale ed ho saputo dell'episodio attraverso i giornali.

L'imputato viene congedato e dopo è chiamato a deporre Francesco Cattoretti di 20 anni, studente in filosofia. L'imputato afferma di essere stato arrestato tre mesi dopo i fatti, senza mai essere stato ascoltato dal giudice: «Quando fui interrogato dal magistrato — *prosegue* — decisi così di non dire nulla, ma ora vorrei precisare la mia posizione. Nel pomeriggio del 21 marzo scorso mi recai all'Università con l'intenzione di partecipare all'intervento presso il Consiglio di facoltà di giurisprudenza. Successivamente quando uscimmo dall'ateneo notammo il prof. Trimarchi, lo seguimmo standogli distante una ventina di metri e pronunciando solo slogans tipo: "Fuori Trimarchi dall'Università"».

Pres. — *Questi slogans per caso non contenevano la parola «porco» e cose simili?*

Cattoretti — Escludo che gli slogans contenessero parole offensive.

c. b.

Maestrina di 19 anni suicida ad Ovada con i barbiturici

OVADA, giovedì sera.

Si è uccisa stanotte nella propria camera da letto, ingerendo un intero tubetto di barbiturici contenente 24 pastiglie, la maestrina Maria Angela Piana, di 19 anni, figlia del noto albergatore della «Grotta» Nino Piana. Era una bella ragazza, seria ed equilibrata.

Ieri sera s'è coricata verso mezzanotte e alle 2 i familiari sono stati destati da lamenti provenienti dalla camera di Maria Angela. Trasportata all'ospedale, malgrado le pronte cure praticatele dal medico di guardia, dott. Mario Galone, la giovane è deceduta alle 3,30. Non si conoscono le cause che hanno spinto la ragazza all'insano gesto. I carabinieri svolgono le indagini

«Contestato» stamane dalla difesa

Contrastata deposizione di Carli al processo Riva

L'avv. Lener ha sostenuto che il governatore della Banca d'Italia danneggiò il Valle Susa - Carli ha spiegato perché non favorì l'azienda con deroghe alle norme allora vigenti sulle restrizioni creditizie

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

La deposizione del Governatore della Banca d'Italia, dott. Carli, al processo per il fallimento del Cotonificio Valle Susa ha avuto questa mattina momenti di viva tensione. L'avv. Michele Lener, difensore di Riva, ha infatti praticamente accusato il Governatore della Banca d'Italia di aver danneggiato il Cotonificio Valle Susa. L'udienza si era aperta appunto con l'invito da parte del presidente al dott. Carli di deporre sui contatti da lui avuti con i dirigenti del Cotonificio.

Presidente — *Lei ha seguito le trattative per cercare di salvare il Valle Susa. Mi dica, poi, quale funzione vi ha avuto.*

Carli — *Nel '64 ebbi un lungo colloquio con il direttore amministrativo del Valle Susa. Questi chiedeva un mio intervento presso le aziende di credito. A questo colloquio era presente anche il defunto dott. Fossati, ispettore generale per i servizi di vigilanza sul credito. In quel momento la politica della Banca centrale era di ridurre e contenere al massimo l'inflazione creditizia. Quando, perciò, mi fu chiesto di intervenire in favore del Valle Susa risposi che un'azione del genere non rientrava nei miei compiti. La restrizione del credito, infatti, era già stata stabilita e non ritenevo che per il Valle Susa si dovesse fare uno strappo alla regola. Dopo tutto, i fatti mi diedero ragione, in quanto la restrizione del credito favorì la ripresa dell'economia italiana. Perciò risposi al direttore amministrativo del Valle Susa che non ritenevo opportuno intervenire.*

Presidente — *Sapeva che l'Imi aveva imposto condizioni onerose per la concessione di un credito di dieci miliardi al Valle Susa?*

Carli — *Sì. Ero a conoscenza di questo particolare e ritenevo le condizioni giuste ed opportune. Queste condizioni consistevano in una richiesta dell'Imi di aumentare il capitale del Valle Susa, di dare garanzie extra aziendali e di permettere all'Imi una partecipazione nel Valle Susa.*

Avv. Lener — *Perché l'Imi non cercò di aiutare il Valle Susa attingendo al fondo speciale?*

Carli — *I fondi speciali sono soltanto per le piccole e per le medie aziende.*

Avv. Lener — *Ma guardi che il fondo speciale non fu utilizzato né per le piccole né per le medie aziende, oltre a non essere adoperato per il Valle Susa. Di esso poté fruire invece, nella misura di 7 miliardi, la società Seit, una società costituita dall'Imi con soli dieci milioni di capitale e nelle cui file dirigenziali si trovava anche un certo ing. Rovelli, presso le cui imprese io so che lavorano due suoi parenti, dott. Carli: suo cognato e suo genero.*

Carli (visibilmente contrariato) — *L'Imi aveva fiducia nell'ing. Rovelli. Quanto ai miei parenti, questo particolare non mi riguarda. Io, anzi, quando seppi che mio cognato lavorava per l'ing. Rovelli lo invitai a dimettersi.*

Avv. Lener — *Ma a noi risulta che suo cognato ha lavorato con l'ing. Rovelli fino a due anni fa.*

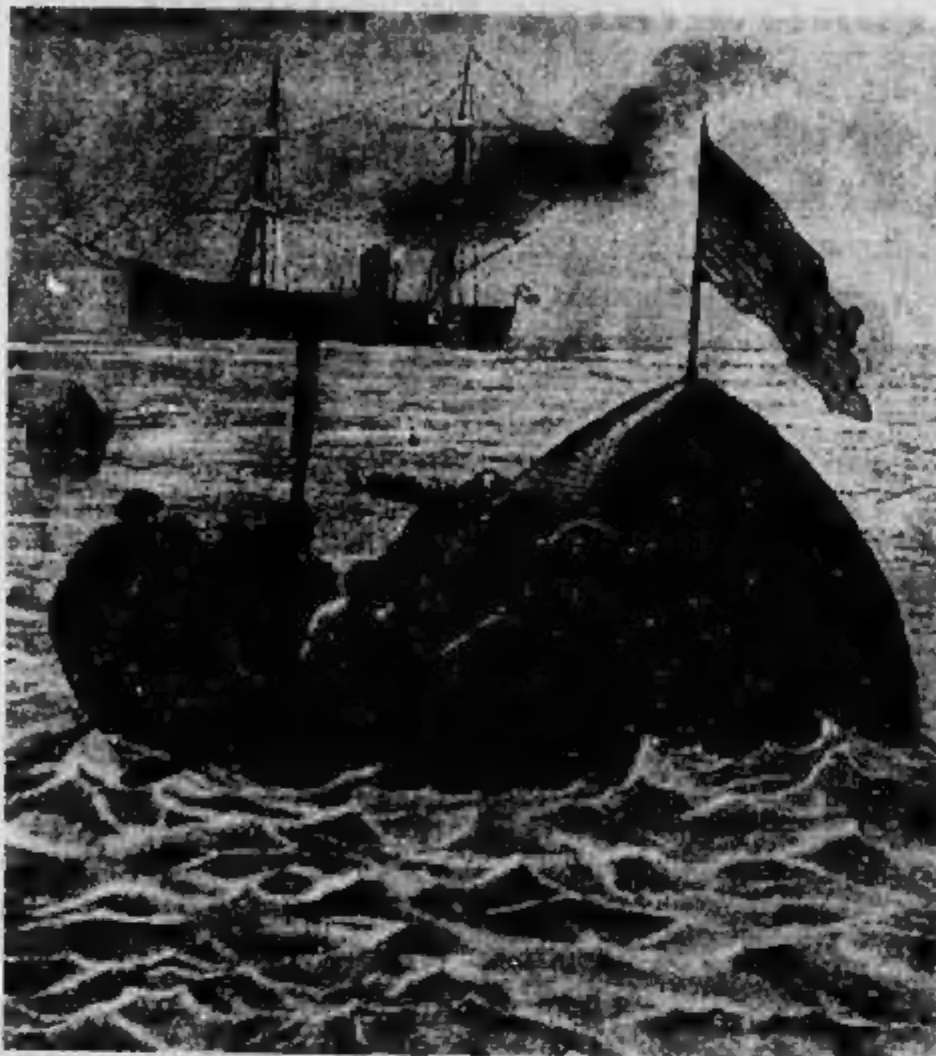
Carli — *Lei evidentemente ne sa più di me. Per quanto, invece, riguarda mio genero, è un ingegnere al quale vengono commissionati lavori di progettazione da tutte le parti, per cui è anche possibile che l'ing. Rovelli gli abbia affidato qualche incarico.*

Camillo Brambilla

DICK TRACY E IL CANE PANTERA

RIASSUNTO. — Il bimbo super-robusto e la mamma, sfuggiti alla terribile zia Soso, hanno trovato ospitalità presso un ex-sindaco, che alleva cani. Ma nella fattoria si trova anche uno strano animale, incrocio fra un cane e una pantera, che alcuni malfattori hanno addestrato a compiere rapine.

432 — (continua)

VECCHI SOGNI INFRANTI DALLE ESPLORAZIONI DEL COSMO

La Luna «spiaggia sporca» non fa più piangere Pierrot

Nella fantascienza dei secoli scorsi il satellite era immaginato con poetica fantasia - Il Cirano (di Rostand) voleva salirvi arrampicandosi sui fili della rugiada - Il primo «realista» fu Verne che congetturò avventure spaziali con sorprendenti previsioni tecniche - Ora gli astronauti che hanno già sorvolato da vicino la Luna ne danno una descrizione quasi brutale

Cento anni fa Jules Verne aveva previsto anche l'ammaraggio degli astronauti. La somiglianza tra la fotografia della capsula dell'«Apollo» e il disegno realizzato nell'anno 1870 della navicella «Columbiad» è veramente impressionante

Tra pochi giorni l'uomo metterà piede sulla Luna. Un'impresa che fino a vent'anni fa sembrava impossibile ed era ancora relegata alla fantasia di scrittori e poeti. L'incredibile avventura è stata cantata in ogni tempo. Antichissime leggende degli Incas, parlano di uomini capaci di volare fino al cielo; miniature persiane mostrano variopinti guerrieri raggiungere il Sole cavalcando giganteschi uccelli. Tra i più famosi «cosmonauti», ci sono l'Astolfo di Ariosto, Luciano di Samosata, Cirano di Bergerac, Michel Ardan di Jules Verne, gli ingegneri spaziali Cavor e Bedford di H. G. Wells.

Uno dei più antichi è Caligola, come l'ha immaginato Camus. «Mi sono sentito ad dosso, tutto ad un tratto, un bisogno d'impossibile. Le cose, così come sono, non sono troppo soddisfacenti», dice l'imperatore romano, e prima di morire ha un solo rimpianto: «Non avrò la Luna». Il suo sogno però morirà insieme a quello degli altri immaginari astronauti, soltanto tra pochi giorni, quando la conquista della Luna sarà realtà.

Il mitico ippogrifo

L'uomo che davvero ha visto per primo la Luna da vicino, Borman, uno degli astronauti americani dell'Apollo, non l'ha chiamata Selene e l'ha spogliata del suo alone di poesia. La Dea della fertilità, la signora della Natura, la rotonda faccia ammiccante che ha fatto piangere tanti Pierrot, è stata definita: «Una spiaggia sporca». Le ombre di dolci crateri, le guglie, le forme misteriose disegnate sulla cenere o sulla pomice, sono ridotte al rango di cartacce unte di *hot-dog* ed a bottiglie vuote di Coca-Cola.

Ma quando Luciano di Samosata lanciò il suo meraviglioso vascello attraverso le nubi, con la grande vela dipinta a strisce gonfiata da misteriosi venti che soffiavano verso Selene, non si immaginava di trovare una spiaggia sporca. Anche perché ai suoi tempi la riva del mare era pulita. E con quali occhi, quelli del «Controllo Missione 1970» guarderebbero levarsi dalla rampa di lancio dell'Apollo, i veri pionieri dello spazio? Il capitano Bruni che, allettato al pensiero di passare il resto dei suoi giorni sull'isola dove ha fatto naufragio la sua caravella, convince gli uccelli, unici abitatori del posto, ad aggiogarsi alla sua scialuppa ed a levarsi in volo: non verso la terra ferma, ma verso la Luna?

Non c'è ricerca tecnica nei veri pionieri, ma tanta poesia. Il mezzo per lanciarsi nello spazio è sempre a portata di mano. Un mitico uccello, la Fenice, oppure un ippogrifo su cui balzare in groppa e volare. Una carrozza trapezia con le portiere dorate ed i finestrini bloccati, una fiasca colma di rugiada che evaporando solleva colui che la stringe in pugno. Cirano di Bergerac, il primo astronauta spadaccino, conosce ben sette modi per viaggiare nello spazio. Per sbarrare il passo al signore De Guiche, egli gli piomba addosso all'improvviso fingendo di essere caduto in quel momento dalla Luna.

Edmond Rostand, per bocca del suo Cirano, compone versi fantastici sul viaggio e non disarma neppure quando gli tocca raccontare com'è partito: «*Ho inventato sei mezzi* [...] *per volare. Ponendo nudo il mio corpo a stare dritto, io potea cospergerlo di fiale cristalline ben colme delle lagrime de le albe mattutine; così stando la mia nuda persona a bada, il sol l'aspirerebbe insiem con la rugiada... E potevo altrimenti prender lo slancio, far conserva di venti, rarefacendo l'aria in cassette di cedro, per via di specchi ardenti disposti a icosaedro... Potevo, facendo di meccanico ufficio nonché di pirotecnico, da fuochi d'artifizio, su una cavalletta d'acciar farmi lanciare... Poi siccome il fumo di salire ha tendenza, raccoglierne quanto avesse di starmi su potenza... E siccome Febo, quando l'arco è più scarso, ama succhiar la nostra midolla o buoi, cosparso me ne sarei... Finalmente, adagiato su di un piatto di ferro, un pezzo avrei lanciato di calamita in aria!... Ma un sesto ne conosco: nell'ora in cui van l'onde attratte da Febo, mi posi sull'arena - dopo un bagno di mare - e, prima cominciandosi la testa a sollevare, però che nei capelli più acqua si raccoglie, io salii come un angelo, fin del cielo alle soglie*».

Gli immaginari pionieri dello spazio di Jules Verne sperimentano nel vuoto la totale assenza di gravità

Le fantasie di Wells

«Una spiaggia sporca» dice realisticamente Borman. Una dura replica a Cavor e Bedford, i «*Primi uomini nella Luna*» di H. G. Wells, il padre degli scrittori di fantascienza. Le vere impressioni, le aride fotografie dove tutto è color seppia, contro «*l'imponente, silenziosa crescita della vegetazione, quest'opulenza ultraterrena di erbe e di spighe*». La Luna fantastica di Wells è cosparsa di una virulenta vegetazione e di semi: «*In breve tempo tutto il pendio si popolò di pianticine, ritte nell'ardore del Sole. Le gemme falciformi si gonfiavano, si dilatavano e si aprivano a scatti, lanciando fuori una piccola coroncina di punte acute, innalzando un verticello di fogliolíne minute, agavee e brune*».

Ma il capolavoro della fantastica conquista della Luna è di Jules Verne. Con straordinario rigore scientifico, intorno al 1870, esattamente cento anni fa, la Tipografia Editrice Lombarda stampa «*Dalla terra alla Luna — tragitto diretto — in 97 ore e 20 minuti*» completato da 43 incisioni ed una carta geografica di De Montaut. L'idea nasce in uno strano Club-Cannone dove il miliardario Impey Barbicane (anche nella fantasia sono dunque gli americani a finanziare l'impresa) parla di certi spiriti ardenti, imbarcati per viaggi immaginari: «*Nel diciassettesimo secolo un certo Davide Fabricius si vantò d'aver visto coi propri occhi gli abitanti della Luna. Nel 1649 un francese, Jean Baudoin, pubblicò il "Viaggio fatto al mondo della Luna da Domenico Gonzales, avventuriero spagnolo". Intorno allo stesso tempo Cirano di Bergerac rese no scalpore in Francia. Più tardi Fontelle scrisse "La pluralità dei mondi"* — conclude Barbicane —. *Un capolavoro del suo tempo, ma la scienza nel suo cammino, schiaccia i capolavori!*». Ha così inizio l'avventura di Verne, meticolosamente pedante ma non per questo meno affascinante e divertente.

Sarà un grande cannone, superata la *questione delle polveri*, a sparare un convoglio di proiettili sulla Luna. C'è la solita, inequivocabile preveggenza di Verne che riesce ad anticipare, e neppure troppo grossolanamente, il missile Apollo a più stadi. E così Michel Ardan, con i fidi Nicholl e Barbicane, parte portando con sé anche un cane, un gallo e alcune galline. Il conto non è alla rovescia: «*Trentotto... Trentanove... Quaranta... Fuoco! Si udì d'un tratto una detonazione spaventevole, non mai udita, sovrumana, di cui nulla può dare un'immagine, né gli scoppi della folgore, né i boati delle eruzioni. Un immenso manipolo di fuoco sorse dalle viscere del suolo come da un cratere*».

Manipolo di fuoco

Il viaggio va bene. Jules Verne si affretta a scrivere il seguito dell'avventura: «*Intorno alla Luna*», con altre 45 illustrazioni che deliziano i lettori. «*In un attimo diversi oggetti, armi, bottiglie, abbandonati a sé stessi, si tennero in aria come per miracolo... I tre avventurosi compagni, trasportati nel dominio del meraviglioso, stupefatti malgrado i loro ragionamenti scientifici, sentivano che i loro corpi non pesavano più*».

La Luna dapprima li delude. Come Borman, lo scrittore inorridisce davanti alla «*superficie rigonfia, a crepacci, una vera scumarola degna dell'appellativo poco poetico datole dagli inglesi: Green Cheese*, vale a dire *Formaggio Verde*». Egli si dilunga in grafici e descrizioni scientifiche, ma ben presto il commento diventa lirico: «*Che splendido scintillio di raggi! ... Ebbene, con tutti i frammenti di lenze allungati come fusi, essa dà l'immagine d'un immenso gioco di bindoli, gettati alla rinfusa. Non manca che un uncino per ritirarli, ad uno ad uno*». Gli astronauti ed i loro animali trascorrono una notte di trecentocinquantaquattr'ore e mezzo. Subiscono i rigori del freddo, tremano scoprendo i meteoriti, si riscaldano ai raggi del Sole, più vicino. Guardano ammirati alti crateri coperti di neve congelata. Ma Verne non osa farli scendere. Il viaggio di ritorno si conclude in mare. Come Borman, Lovell e Anders, ma esattamente cent'anni prima, Ardan, Nicholl e Barbicane vengono ripescati dall'equipaggio della nave *Susquehanna*, portati a bordo e festeggiati. Una scena che tutti hanno visto in televisione poche settimane fa.

Verne è ancora poetico, ma è già sulla strada della tecnica. Tocca a Edgar Allan Poe, nel suo *Impareggiabile avventura di un certo Hans Pfaal* ritornare alla poesia. Dice la canzone di Tom il pazzo: «*Con un oste calmo di ardenti fantasie / di cui sono il comandante / con una lancia di fuoco e su un cavallo d'aria / vado errando attraverso le solitudini immense*». Come dice Verne, «*la scienza schiaccia i capolavori*» e, conquistando davvero la Luna, l'uomo ha perso un'ispiratrice della sua fantasia.

Emio Donaggio

Al Forte e a Pietrasanta alberghi già gremiti

Il «nude look» in Versilia

Estrosa eleganza del pubblico femminile - Sotto le camicette trasparenti, reggiseni quasi invisibili - Trionfano due colori: il giallo e l'arancione
Stanotte alla «Bussola» comincia la grande stagione con Sylvie Vartan (che per cantare tredici canzoni riceve un compenso di due milioni e mezzo)

dal corrispondente

Viareggio, giovedì sera.

La cantante Sylvie Vartan è attesa stamane in Versilia; si esibirà questa notte alla «Bussola» di Marina di Pietrasanta nel suo ultimo recital in Italia e subito dopo ripartirà per Parigi. Molto probabilmente la rivedremo in autunno a «Canzonissima»: il suo manager ha assicurato che ci sarà.

Sylvie arriva in riviera con il suo complesso, forte di sei musicisti e di otto graziose ragazze, le stesse con le quali ha riscosso tanto successo la settimana scorsa all'Olimpia di Parigi. Non è da escludere che suo marito, Johnny Hallyday, attualmente impegnato in Italia nella ripresa di un film western, la raggiunga in serata a Marina di Pietrasanta.

Si tratta di un avvenimento mondano di primissimo piano, anche se La Bussola di Sergio Bernardini non è nuova a certi exploits. Sylvie Vartan, per cantare le sue tredici canzoni di repertorio, percepirà due milioni e mezzo: questo è il cachet della giovane diva, salita vertiginosamente alla ribalta nel campo della musica leggera mondiale.

Il suo soggiorno in Versilia sarà brevissimo. Arriverà verso mezzogiorno; per le 17 sono previste le prove; il suo show è in programma alle 2 di notte. Domani mattina Sylvie e la sua troupe si metteranno di nuovo in viaggio, lasciando l'Italia. La cantante proseguirà all'estero la sua tournée estiva, che terminerà il 13 di settembre.

Questa notte la Vartan si esibirà di fronte a oltre duemila persone (tale la capienza della «Bussola»), che per l'occasione giungeranno da tutte le parti della riviera, anche dalla Liguria. Già ieri sera si annunciava il tutto esaurito, essendo questo il primo avvenimento mondano di un certo prestigio con il quale Marina di Pietrasanta e la Versilia iniziano la loro stagione estiva.

Gli alberghi, sia al Forte, sia a Pietrasanta, sono già quasi gremiti nonostante i prezzi piuttosto sostenuti. La pensione negli hotels di prima categoria costa 8 mila lire servizio escluso, in quelli di seconda 7500 lire e 4500 lire nella terza. Ma per il pubblico della Versilia, costituito quasi esclusivamente da italiani (naturalmente con una forte prevalenza di milanesi), l'albergo costituisce in genere una spesa quasi secondaria.

Negli stabilimenti balneari e soprattutto nei night-clubs si spendono con facilità per bibite e svaghi vari cifre ancora superiori.

Considerando il particolare tipo di clientela non c'è da stupire se l'eleganza concentrata nei ridottissimi abiti da spiaggia e fuori spiaggia sia raffinata ed estrosa all'estremo.

Sono di gran moda due colori: il giallo e l'arancione, ma soprattutto è di moda il «nude-look». Quasi di prammatica le camicette trasparentissime sotto le quali vengono indossati reggiseni praticamente invisibili.

Il tempo da ieri sera si è mutato repentinamente al brutto. Da stanotte piove a dirotto e le previsioni non sono ottimistiche. Ma per una buona parte del pubblico della Versilia ciò ha una importanza relativa. E' un pubblico che si vede sulla spiaggia, preferisce i riflettori dei night-clubs.

Ferdinando Galli

Sylvie Vartan durante le prove dello show che stanotte presenterà in Versilia (UPI)

condizioni del tempo e previsioni

E' nevicato stanotte sulle montagne cuneesi

ROMA, giovedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

«Sulle Alpi occidentali, il Piemonte, la Liguria e l'alta Toscana: nuvoloso con possibilità di locali fenomeni temporaleschi; nevicate sui rilievi alpini al disopra dei 2300 metri. Sulle rimanenti regioni settentrionali in prevalenza poco nuvoloso. Al Centro, al Sud e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso. Sulla Sicilia: nuvolosità variabile. Temperatura: quasi stazionaria».

Aosta, giovedì sera.

In val d'Aosta continua a far freddo, villeggianti e turisti indossano maglioni e cappotti e in qualche albergo si sono iniziati ad accendere i termosifoni. Il termometro segna in alta montagna temperature invernali (— 10° stamane al Rifugio Torino e al Plateau Rosa) mentre nelle vallate laterali non supera i 10-11°. Il cielo è prevalentemente sereno, ma il tempo è molto variabile.

Cuneo, giovedì sera.

Maltempo su tutto il Cuneese. Per la prima volta dopo 32 anni è nevicato a luglio sulle Alpi cuneesi oltre i 2500 metri. Durante la notte violenti temporali con numerose scariche elettriche si sono abbattuti sulla città e su gran parte della provincia. In diminuzione la temperatura: appena 11 gradi stamane alle 7,30 a Cuneo; nelle vallate alla stessa ora il termometro era poco al di sopra dello zero. In campagna i contadini nutrono serie preoccupazioni per il grano che, almeno nella zona cuneese, è ancora da trebbiare. Lo scorso anno l'operazione era già conclusa alla fine di giugno.

Genova, giovedì sera.

Il tempo continua a fare le bizze. Ieri cielo azzurro e sole splendente, oggi nuvole e acquazzoni. E' cominciato a piovere nelle prime ore di stamane, poi c'è stato un accenno di schiarita, quindi ancora nuvole. L'afa è pressoché scomparsa: alle 6 il termometro segnava 18 gradi a Genova, 20-21 gradi nelle due riviere. Mare quasi calmo.

Savona, giovedì sera.

Nella riviera di ponente il tempo continua a mantenersi assai poco favorevole. Questa notte un violento temporale accompagnato da scariche elettriche e da forti raffiche di vento si è abbattuto su tutto il Savonese. Stamane alle 7 la temperatura a Savona era di 13 gradi.

Fa freddo, temporali a ripetizione

Questa pazza pazza estate

Il maltempo mette in pericolo le vacanze I meteorologi molto prudenti nelle previsioni

Il termometro è precipitato stanotte a otto gradi in alcune zone periferiche, una temperatura del tutto inconsueta nel mese di luglio. Il cielo continua ad essere solcato da nubole, spinte da un vento a tratti impetuoso; all'improvviso si scatenano un po' dappertutto temporali, di breve durata ma violenti. In montagna ci sono state tempeste di neve. Nei centri di villeggiatura delle vallate alpine si è dovuto correre d'urgenza ai ripari. Gli impianti di riscaldamento sono stati riaccesi e funzionano a pieno regime in quasi tutti gli alberghi ed in moltissimi condomini.

Chi aveva scelto per le proprie vacanze il mese di luglio sta meditando un anticipato ritorno in città. Intanto trascorre le giornate a scrutare il cielo e ad ascoltare i bollettini meteorologici della radio. La situazione non è molto migliore sulle spiagge, soprattutto in Liguria e sull'Adriatico.

I meteorologi non sono ottimisti nelle previsioni per i prossimi giorni e molto prudenti su quelle a più lunga scadenza. Una decisa evoluzione del tempo è possibile solo verso la fine di luglio o in agosto. Attualmente tutta l'Europa è interessata da questa situazione poco favorevole. Il maltempo si estendeva ieri su quasi tutta la Francia, il Belgio, l'Inghilterra, l'Olanda, la Germania. Dai Balcani affluisce ancora aria molto fredda.

Per oggi e domani sono previste «condizioni di tempo variabile, la nuvolosità potrà accentuarsi e dar luogo a fenomeni temporaleschi».

Situazione migliore nel sud Italia. «La temperatura — prevede ancora il bollettino di stamane — rimarrà invariata sulle regioni del nord, ma con valori notevolmente inferiori alla media stagionale». Un'estate completamente pazza, dunque. Una delle cause sarebbe da ricercare in un'eccezionale attività delle macchie solari. Nemmeno i satelliti meteorologici hanno finora saputo dare un po' di fiducia a quanti vedono minacciate le ormai prossime vacanze.

Oggi un incontro per il passaggio della Malf all'Inam

La direzione provinciale della Malf e i rappresentanti dei sindacati esaminano oggi i problemi derivanti dal passaggio di gestione della mutua all'Inam. Si chiede il rispetto dell'accordo che «garantiva tutte le condizioni di miglior favore in atto alla Malf, la continuazione delle convenzioni mutualistiche con le cliniche e il mantenimento delle forme di assistenza agli anziani».

Lunedì i problemi della Malf saranno esaminati dal vicepresidente dell'Inam Ortolani e dal direttore generale Bosco in una riunione a Torino.

temperatura di oggi

massima	+ 20,5
minima	+ 11,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 13,2; ore 8: 13; press. 740,8; umid. 71%. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvoloso, possibilità di temporali, visibilità buona, temp. invariata. Temperat. a Casello: mass. 19,9; minima 10,6; ore 8: 13,5.

Il delitto di corso Lione: un padre contro tutta la famiglia

Voleva la vita facile col denaro dei figli

Salvatore Condello da anni non lavorava e pretendeva che gli consegnassero gli stipendi - Nel 1963, per imporre la sua volontà, aveva picchiato barbaramente la moglie che morì poco dopo - Accusava ingiustamente i figli di spingere le sorelle al vizio - Lunedì scorso aggredisce una delle ragazze e la manda all'ospedale - Cacciato di casa, torna e con un colpo alla nuca uccide il figlio Antonio

La vittima, Antonio Condello, aveva 29 anni; la sorella Irene, ventenne, ricoverata all'ospedale delle Molinette; il padre, Salvatore, piange dopo l'assurdo delitto

(Segue dalla 1ª pagina)

Uno dei figli nel pomeriggio cambia la serratura della porta. Ma prima di farlo permette al padre di ritirare la sua roba. L'uomo minaccia. Dice che tornerà. Qualche ora dopo si ripresenta in commissariato. *«Mi hanno chiuso fuori di casa. Se non mi lasceranno entrare — grida — faccio fuori qualcuno».* Ci sono anche i figli che chiedono al sottufficiale di intervenire perché hanno paura. Ma non ci sono elementi tali — secondo la polizia — che consentano di trattenere l'uomo sotto qualsiasi pretesto.

Alle 22 di ieri alcuni vicini lo notano fermo sotto l'androne. Ha con sé la valigia, ed ha lasciato accanto al marciapiede la moto con la quale si sposta. Brontola fra sé: *«Stasera faccio fuori qualcuno».* Lo incontra il figlio Francesco quando esce di casa per andare al cinema. *«Vado a prendermi il fucile da caccia»* — gli dice Salvatore Condello. Va su a casa. Sono le ventidue e trenta. Gli aprono i figli Domenico, 24 anni e Antonio 29 anni, entrambi operai Fiat (Antonio un mese fa si era fatto ricoverare a Villa Verde in seguito ad un grave esaurimento nervoso e ne è uscito soltanto lunedì quando ha saputo che la sorella era in ospedale).

Appena entrato, il padre chiede che gli consegnino il fucile da caccia. Antonio gli risponde: *«No, non te lo diamo. Se lo vuoi vieni in Commissariato. Se la polizia ci autorizza noi obbidiremo».* L'uomo dice: *«D'accordo».* Escono tutti e tre. Domenico si attarda sulla porta per chiudere a chiave, mentre Antonio e Salvatore scendono le scale. Due vicine di casa odono le ultime parole che si scambiano prima che Salvatore Condello spari un colpo di rivoltella contro il figlio. Sono Sabina Santarelli e la figlia Antonella.

Poi una secca detonazione. Salvatore Condello ha rimesso in tasca l'arma, una Browning cal. 6,35, è uscito di corsa, è salito sulla moto ed è fuggito. Ha vagato per una mezz'ora. Alla fine si è presentato al commissariato ed ha gettato sulla scrivania del piantone la rivoltella. All'appuntato Cesare ha detto: *«Ho sparato con questa contro mio figlio. L'ho ucciso. Congiuravano tutti contro di me».* E' scoppiato in un pianto dirotto. Più tardi quando riusciranno ad interrogarlo dirà: *«Antonio mi aveva minacciato con il coltello per cacciarmi di casa. Non mi volevano più. Non dovevano rivoltarsi contro il loro padre. Erano tutti contro di me».*

Antonio intanto era stato soccorso dai vicini. Respirava ancora. Con l'aiuto di un amico Biagio Grieco abitante in via Torino 13 lo portano al Mauriziano, ma muore sulla macchina fra le braccia del fratello.

Irene, che proprio oggi avrebbe dovuto lasciare l'ospedale è ancora all'oscuro della tragedia.

Ad un cronista che l'interrogava sulla lite del giorno prima ha fatto un racconto allucinante della vita con il padre. *«Era un inferno. Siamo una famiglia di gente onesta: io lavoro alla Sicam, Antonio e Domenico alla Fiat, Claudio è proprietario di un bar sotto casa nostra, Franco studia al Sommeiller, Liliana frequenta la prima ragioneria e Andrea la prima media. Un altro fratello ed una sorella sono sposati e vivono per conto loro. Fin quando c'è stata la povera mamma, le liti avvenivano tra lei e mio padre, noi eravamo ragazzi.*

«Gli piaceva divertirsi e andare in giro per l'Italia — ha continuato Irene —. *Anche adesso, con 55 anni e pensionato, voleva vivere alle nostre spalle continuando a sperperare i soldi e tenerci nelle ristrettezze».*

Colpo di scena stamane nelle laboriose indagini

Anche una giovane fermata per il delitto dell'ippodromo

E' la proprietaria del terzo alloggio frequentato da Martine Beauregard, forse potrebbe rivelare preziosi elementi - Ugo Goano parla con l'avvocato difensore e proclama la sua innocenza

La morte di Martine Beauregard è sempre avvolta nel mistero. Ma ora la polizia sembra esser finalmente riuscita a rompere il muro di omertà e ad entrare nel giro degli amici della ragazza e di Ugo Goano. Stamattina è stata fermata «perché collabori alle indagini» una donna: Gloria Anselmino, 27 anni. E' la proprietaria dell'alloggio di via Cesare Correnti 53, al quinto piano, dove più volte si sono recati Martine, il Goano, il «biondino» Gennaro D'Ambrosio. La ragazza sembra che vi sia andata anche numerose altre volte, accompagnata da clienti.

Gloria Anselmino è la sorella di Franca, una giovane donna assassinata nel gennaio scorso, in via Gaudenzio Ferrari, da Marco Piazzo, che la sfruttava. Stamane sono stati iniziati lunghi interrogatori della ragazza fermata; dal suo racconto sembra che la figura di Martine, le sue abitudini, le persone che frequentava possano essere meglio delineate e portare così ad una svolta nelle indagini.

Continuano anche gli interrogatori di Gennaro D'Ambrosio. A suo carico non c'è alcuna imputazione. Il giovane ha accompagnato ieri il dott. Montesano, il maresciallo Maro ed il brigadiere Fioro in borgo San Paolo e qui sono riusciti ad individuare l'alloggio della Anselmino.

Il «biondino» afferma di essersi stato pochissime volte; sua moglie, Carmen, difende a spada tratta il marito. E' sicura che la notte del delitto Gennaro era a casa. Ricorda che quando i giornali pubblicarono la foto di Martine assassinata, due giorni dopo, il marito gliela fece vedere: *«La conoscevo, ci eravamo incontrati al ristorante, ma non era una grande amicizia».*

Dal carcere intanto si è saputo cosa pensa Ugo Goano sul delitto. Lo riferisce il suo legale avv. Delgrosso che ieri ha potuto avere il primo colloquio con il suo cliente. Il Goano ha affermato la propria innocenza ed ha prospettato l'ipotesi che l'assassino della ragazza possa essere un cliente occasionale. Ha detto che talvolta Martine si allontanava per tutta la notte e poi raccontava di esser stata in case isolate dove si era svolto un festino. Potrebbe essere morta durante una di queste riunioni.

L'avv. Delgrosso dopo il colloquio ha dichiarato: *«Goano mi è sembrato un timido. Sono anni che faccio questo mestiere, credo di saper capire un uomo: non ha la faccia dell'assassino. Sa di trovarsi in una posizione difficile ed è preoccupato. Si è detto che era l'omicida, poi che non lo era ma che sapeva troppe cose: io credo che non sia vera né la prima né la seconda ipotesi».* All'avv. Delgrosso ha ripetuto: *«Perché avrei dovuto uccidere Martine? Ci volevamo bene».*

Giancarlo Ranzani, accusato di aver sfruttato Martine Beauregard fra il '64 ed il '66, è stato rimesso ieri in libertà. La richiesta del suo difensore è stata accolta dal giudice istruttore perché il Ranzani è incensurato, sposato da pochi mesi (la moglie attende un figlio) e sua madre ammalata.

Gloria Anselmino, fermata «per collaborare alle indagini»

Fa catturare tre ladri che gli scassinano la porta di casa

Tre ladri sono stati catturati dalla Mobile. Stanotte alle 3 Pietro Giammarri, di 32 anni, abitante in via Madama Cristina 61, al secondo piano, sente armeggiare attorno alla porta. Dal finestrino scorge tre individui che cercano di scassinare la serratura. Non perde tempo: bussando al muro riesce a svegliare un vicino e avvisarlo che telefoni alla polizia. Una pattuglia è sul posto in pochi minuti. Uno dei ladri — Nunzio Di Palma, 21 anni — è sorpreso sul pianerottolo; gli altri due fuggono. Guida Pasqualino, 23 anni, è raggiunto sul tetto; Giuseppe Rigio, 19 anni, sotto il portone. Gli agenti li bloccano e li portano in Questura. Qui il Rigio sfugge alla sorveglianza e si lancia a testa bassa contro una vetrata sfondandola e ferendosi alla nuca. Tutti e tre sono stati arrestati.

Si cerca ad Alpette un pensionato scomparso durante un temporale

Sulle montagne di Alpette villeggianti e valligiani guidati dal sindaco dott. Ceretto cercano il pensionato Luigi Serra, 70 anni, abitante a Torino in via Cigna 4 bis e in villeggiatura con la famiglia ad Alpette. Il Serra ieri pomeriggio verso le 11 si è allontanato per una passeggiata; un paio d'ore dopo, non era ancora rientrato, nonostante l'imperversare nella zona di un temporale e i parenti hanno dato l'allarme.

— Il contadino Giovanni Barone Madorrea, abitante a Giaveno in borgata Madorrea si è impiccato a un trave del fienile.

Da ragazzo il Barone aveva trovato una bomba di mortaio e la bomba gli era scoppiata fra le mani, asportandogli alcune dita. Da circa un anno aveva lasciato il lavoro in una cartiera della valle e si era ritirato nella decrepita casa dei nonni, vivendo con la magra pensione e con quanto i sei fratelli gli portavano. E' stato uno di questi che, andando a fargli visita, lo ha scoperto cadavere.

Per la seconda volta in un anno

Ladri in boutique bottino 12 milioni

Il «colpo» in un negozio di largo Orbassano - La refurtiva caricata su un camioncino

Ladri acrobati hanno svuotato una boutique in largo Orbassano 26. E' un furto ripetuto. L'anno scorso, il 1º luglio, avevano già compiuto un «colpo» da 12 milioni nello stesso negozio, la «Fascination boutique». Stanotte sono entrati dal magazzino scalando il balcone del seminterrato dove c'è un garage aperto tutta la notte. Un grosso cane di nome Jimmy che dorme nei locali non ha dato l'allarme. Per salire e scendere gli svaligiatori hanno usato un lenzuolo arrotolato. Hanno forzato le sbarre di ferro della porta e dopo aver rotto i vetri hanno smontato la serratura e sfilato una sbarra protettiva.

Presi i vestiti nel magazzino sono saliti nel negozio e qui hanno completamente svuotato gli scaffali e la vetrina. Quindi hanno caricato la merce rubata su un camioncino.

Il furto è stato scoperto dalla direttrice Luciana Carossa, di 26 anni (nella foto). Non c'era più nulla: soltanto il cane che si aggirava nei locali completamente vuoti. La giovane ha avvertito i proprietari e chiamato la polizia. L'entità esatta del furto, che supererebbe i 12 milioni, non è stata ancora accertata.

Dimezzati gli affitti delle case di via Artom?

Il penoso problema degli affitti di via Artom, forse sarà presto risolto. Una commissione di consiglieri, presieduta da Grosso, ha infatti avanzato la proposta di diminuire i fitti del 30 per cento. Il provvedimento passerà alla prima riunione di Giunta e dovrà essere ratificato dal Consiglio comunale.

Secondo l'assessore Grosso la soluzione migliore sarebbe stata un'altra: «Il Comune pretenda da ogni inquilino la cifra intera che gli è dovuta, poi intervenga con sussidi assistenziali nei casi di bisogno». La decisione, se approvata, avrà valore retroattivo. Sono interessate 730 famiglie.

— Domani a Collegno si riunisce il Consiglio comunale. Il sindaco Ruggero Bertotti parlerà sul problema degli affitti e degli sfratti ed esporrà le richieste dei sindaci.

Tra gli altri argomenti di particolare importanza che saranno discussi sono: il progetto per lo studio della fognatura lungo corso Francia fino al confine di Rivoli; il regolamento per l'attuazione e il pagamento delle opere di urbanizzazione.

Un pomeriggio in riva al fiume

Il «week-end» estivo, soprattutto per i giovani, ha una meta quasi fissa: il mare. Non tutti, però, possono o vogliono affrontare il viaggio e le spese. C'è chi si accontenta della piscina, ma Torino non ne è ben provvista, anche se ultimamente il Comune ha deciso di migliorare gli impianti ed ha in cantiere nuove costruzioni. Molti, allora, vanno a cercare rifugio e svago sulle sponde dei fiumi. Una volta, la domenica in riva al Po, alla Dora, alla Stura o al Sangone era giorno di gran festa: migliaia di persone che si accalcavano sui piccoli arenili, ai murazzi, sui cigli erbosi o pieni di cespugli. La famiglia intera sceglieva quei luoghi come il posto ideale per la tradizionale merenda al sacco. Adesso molte cose sono cambiate. Le comunicazioni, il maggior benessere, il tempo libero, permettono il turismo di massa verso i grandi centri di villeggiatura. Ma fiumi e torrenti non sono stati abbandonati del tutto.

La Stura tra corso Giulio Cesare e il ponte della Barca. Manca un chilometro circa all'affluenza con il Po. In quel punto il fiume si allarga. Una draga lavora infaticabilmente a scavare sul fondo. L'acqua è alta anche 30-40 metri. Insidiosi mulinelli si formano qua e là senza che ci si possa accorgere con certezza del pericolo. E' un posto popolato ogni giorno da ragazzini; alla domenica ci vanno i giovani.

La sponda scende a gradini verso l'acqua. C'è un boschetto di pioppi, ci sono cespugli, qualche insenatura sabbiosa: non è un granché, ma non costa ed è vicino per chi abita alla Barriera di Milano, al Regio Parco, nella zona Monterosa. Nei pressi c'è la piscina del Sempione, ma la sua capienza non riesce a soddisfare tutte le richieste. I ragazzi scelgono la Stura. Una volta si gettavano nell'acqua dal ponte: adesso è proibito, anche se qualcuno ci prova ancora.

Chi ci va, di genere non è solo. Si passa la giornata con gli amici o la ragazza: un giradischi, una radiolina, le carte da gioco. Non tutti fanno il bagno. I più prudenti preferiscono accontentarsi di prendere il sole, immergendo ogni tanti i piedi nell'acqua. I più coraggiosi fanno invece a gara per attraversare da sponda a sponda nel punto più largo, dove cade il cordone della draga. Ma è pericoloso: basta un mulinello, un momento di disattenzione e può essere la tragedia.

Le «spiagge dei poveri», come vengono chiamate, sono ancora molte. Tutto il tratto del Sangone da Orbassano al ponte di Stupinigi è sempre affollato. Nei giorni festivi è un luogo di ritrovo soprattutto per le famiglie. Si fa il pranzo o la merenda sotto l'ombra dei boschi e poi ci si distende sulla riva sassosa a prendere il sole. Attorno venditori di sedie a sdraio e ombrelloni. Molto popolate, per chi si spinge un po' fuori Torino, le sponde dell'Orco e del Malone. I parcheggi dei ponti sull'autostrada che attraversano i due torrenti sono pieni di macchine.

In città ancora qualche posto dove la gente va a fare il bagno: il Po in corso Casale, la Dora prima della diga Parracchi, la confluenza Dora-Po in corso Belgio, tutta la sponda del Po da Moncalieri sino al ponte delle Molinette. Nella cintura: la Ceronda, la Stura a Venaria prima della Baia a monte, il Po a Settimo e San Mauro.

Pier Michele Girola

Sulla rivista «U. S. NEW»

L'America giudicata da un economista e da uno studente

Uno studente di New York, Marc Machis, ha scritto alla importante rivista «U. S. News and World Report» criticando a fondo le basi attuali della società americana. La rivista gli ha fatto rispondere, sulle sue pagine, da James L. Robertson, vicepresidente della Banca Federale. Pubblichiamo qui entrambe le «lettere aperte».

La lettera dello studente

Egregi signori,

assiduo lettore di questa rivista, mi permetto di esprimervi il mio dissenso nei confronti di molte vostre opinioni, dissenso che potrebbe sintetizzarsi in una frase: l'America è su una strada sbagliata. Perciò non solo le sue istituzioni non debbono essere difese, ma anzi accanitamente combattute.

La società americana è sempre stata materialistica: potrebbe essere chiamata una democrazia di avidità, dato che ogni cittadino è spinto a volere sempre di più. E' vero che lo sviluppo di questa stessa democrazia è una delle poche, o forse l'unica conseguenza accettabile del materialismo americano, ma come compenso siamo costretti a vivere in una società che colloca i diritti della proprietà al disopra dei diritti e delle libertà personali. In questi ultimi anni l'esistenza contemporanea di una società opulenta e dei problemi dei negri ha confermato che le nostre istituzioni sono inadeguate e non hanno alcuna possibilità di migliorare. Nel bel mezzo di una situazione di straordinario benessere, vi sono milioni di persone che soffrono la fame perché gli americani sono convinti che la loro proprietà è sacrosanta ed intoccabile.

Le grandi compagnie statunitensi sfruttano nel Sud America i lavoratori e le risorse locali, e noi siamo qui a domandarci con stupore come mai Rockefeller, simbolo del mondo dei grandi affari, sia stato accolto laggiù in così malo modo.

Secondo il mio punto di vista, ci troviamo in un sistema che deve essere riveduto. Eppure come è possibile riuscirci, senza la violenza? Come possiamo noi giovani, e tutti quelli che la pensano come me, sfidare la volontà della maggioranza, che ci definisce antidemocratici e totalitari? Come è possibile non comprendere che alcuni diritti fondamentali, ora negati, sono superiori alla volontà della maggioranza?

Abbiamo ormai raggiunto il momento in cui la «democrazia dell'avidità» deve essere sostituita dalla «democrazia della fraternità». Se non riusciamo a compiere questo cambiamento, Dio abbia pietà di noi!

Marc Machis
Great Neck - New York

La risposta del banchiere

Caro Marc,

la tua lettera è molto acuta e tocca i problemi fondamentali del nostro tempo. Cercherò di risponderti punto per punto.

1. - Società materialistica.

E' ovvio che gli americani, come tutti gli altri uomini del mondo, hanno sempre cercato di vivere il meglio possibile, ma è sbagliato credere che abbiano badato soltanto ad accumular ricchezze. Pensiamo agli ideali a cui gli americani si sono ispirati nel corso della loro breve storia: ai «padri fondatori», a coloro che si batterono per la nostra indipendenza, che morirono nella guerra civile e nelle due guerre mondiali, combattute contro le dittature in Europa ed in Asia.

2. - Materialismo e democrazia.

Invece di asserire che la nostra democrazia è stata creata dallo spirito materialistico che ci domina, penso che sia più esatto affermare che il benessere di cui godiamo è dovuto ad un retto uso della nostra democrazia, la quale ha incoraggiato i guadagni, e quindi un maggior lavoro e relativi maggiori profitti per tutti.

3. - Una società libera.

Tu affermi che «siamo costretti a vivere in una società che colloca i diritti della proprietà al disopra dei diritti personali». Innanzitutto ricordo che nessun «muro di Berlino» è stato costruito attorno agli Stati Uniti. Ognuno è libero di andarsene, se crede che troverà all'estero condizioni di vita migliori. Quanto ai diritti della proprietà, questi non sono poi molti, anzi tendono a diminuire sempre di più anche per opera delle tasse, come imparerai appena diventerai un «contribuente»: cosa che ti auguro avvenga presto.

4. - Opulenza e problemi dei negri.

Ammetterai che è meglio preoccuparsi di problemi derivanti dal benessere, piuttosto che affannarsi per una crisi economica. La nostra situazione attuale è certo molto meno seria di tante che abbiamo affrontato e superato nel corso dei secoli. Molti, fra cui Kruscev, ci davano per morti: sembra che non lo siamo. Il nostro Paese ha soltanto un immenso bisogno di tanti giovani come te, ma che accettano ogni sfida, la affrontano e la superano.

5. - Molti muoiono di fame.

Negli Stati Uniti nessuno muore di fame. Vi sono dei poveri, ai quali si dà cibo ed aiuto come meglio si può. In nessun paese del mondo ho mai visto persone generose come gli americani. La sola città di New York spende ogni anno milleduecento miliardi di lire in opere assistenziali; dal '46 ad oggi gli Stati Uniti hanno speso 108 mila miliardi di lire in aiuti a Paesi stranieri: sono tutti soldi tolti alla proprietà, sotto forma di tasse.

6. - Lo sfruttamento dell'America Latina.

Effettivamente siamo colpevoli: nell'America Latina abbiamo portato capitali, tecnici e macchine, abbiamo impiegato mano d'opera locale, abbiamo migliorato le condizioni di vita di paesi sottosviluppati.

7. - La volontà della maggioranza.

Tu dici: «La maggioranza non è d'accordo con me. Abbasso la maggioranza». In genere le dittature incominciano proprio così, ed a loro volta schiacciano le maggioranze e le minoranze. Gli esempi storici sono sotto gli occhi di tutti.

James L. Robertson

(Copyright di «U. S. News and World Report» e per l'Italia de «La Stampa»)

DOPO I PRIMI INTERROGATORI, RIFORMA SOTTO ACCUSA

Maturità: poco è cambiato

«Una messa in scena, attori che recitano compunti una farsa» afferma un presidente di commissione - Uno studente: «Qualche nozione in meno ma su per giù un normale interrogatorio scolastico» Ci sono anche voci favorevoli: forse il nuovo metodo ha bisogno soltanto di un periodo di rodaggio

Sugli esami di maturità in corso da tre giorni le opinioni dei protagonisti — insegnanti e studenti — sono in gran parte negative. Adulti e giovani, così spesso in contrasto tra loro, e proprio sui problemi della scuola, vanno singolarmente d'accordo nel giudicare queste prove condotte secondo il nuovo criterio del «colloquio» con la messa al bando del nozionismo. E' difficile che le novità siano accolte con favore, anche quando sono positive, ma stavolta sembra che la critica sia motivata da ragioni sostanziali e non soltanto da uno stato d'animo prevenuto.

Ecco le opinioni di esaminatori e di esaminati.

«*Una messa in scena, attori che recitano compunti una farsa, ecco in che cosa si è risolta per gran parte di noi la tanto sbandierata riforma dell'esame di maturità*». Questa convinzione pessimistica, espressa da un presidente di commissione di liceo, è condivisa da molti studenti: «*Toccava ai professori rinunciare all'abitudine di stare in cattedra anche all'esame* — ha detto Walter Barberis (tema di italiano ottimo) —. *Ma ci sono riusciti? In un clima euforico di distensione il dialogo si è svolto a botta e risposta, come sempre, e spesso era difficile riuscire a esprimere il nostro pensiero. Abolire l'esame, che è un ostacolo superfluo, ecco quello che proponiamo noi ragazzi per l'anno prossimo*».

Oscar Antonucci: «*Qualche nozione in meno, ma su per giù un normale interrogatorio scolastico. Del resto, soprattutto per la matematica, non si poteva fare diversamente*». Giuliana Azzaroli: «*A volte i furbi sono favoriti. Ho visto compagni preparatissimi in matematica rimanere sconcertati di fronte all'invito di passare rapidamente da un metodo all'altro*». René Vierin: «*Domande a più ampio respiro, ma chi non ha studiato non se la cava*». Enzo Costantini (ripetente): «*E' sempre la solita musica: fa bella figura chi ha molta ciancia*». Nicoletta Asselle (7 di filosofia nel terzo trimestre, aspirante sociologa): «*Alcune domande mi sono parse incoerenti e superate. A me è stato chiesto se ricordavo a memoria i primi quattro versi dell' "Ultimo canto di Saffo" del Leopardi*». Luigi Testa: «*Spesso è un insistere di domande, anche nelle materie letterarie dove si dovrebbe esprimere un'opinione critica*».

C'è anche, naturalmente, chi è soddisfatto. Elena Stradella: «*Per me andava bene così*». Aldo Pozzati, che ha studiato al Sociale: «*Ho conversato a mio agio ora con uno ora con l'altro professore svolgendo un argomento che mi sta a cuore, l'Europa unita*». Piero Fassino, che portando filosofia ha dissertato anche su Carlo Marx: «*Mi sono imbattuto in una commissione modello. E' stato sì un esame sondaggio, ma senza ombra di nozionismo e in un clima di comprensione*». Maria Claudia Anglesio: «*Un esame all'antica, ma con domande intelligenti*».

Molti suggeriscono emendamenti. Professor Giovanni Bianco, preside del «Segrè»: «*La scelta della seconda materia dovrebbe essere fatta dal consiglio di classe, un mese prima dell'esame, e non all'ultimo momento secondo esigenze contingenti*».

«*Estendere il colloquio ad altre materie, cioè in pratica fare un passo indietro* — suggerisce il professor Giuseppe Carufi di Siracusa —. *Così com'è ora l'esame per apparendo valido a valutare la preparazione e l'impegno dei giovani, non dà elementi sufficienti agli esaminatori per rilevarne le attitudini e suggerire un orientamento universitario, come dovrebbe invece lo spirito della riforma*».

Opinione analoga esprime il professor Ivano Grande del Cavour. «*Difficile approfondire nell'ambito ristretto di due materie la reale preparazione dell'allievo. Maturo sì, ma fino a che punto? Ne deriva un appiattimento dei giudizi*».

Aldo Giudice di Ivrea, commissario allo Scientifico, osserva che la collegialità dei giudici è impossibile da realizzare per lo scritto di matematica (nello scientifico non vi è orale per questa materia). «*Il professore di matematica è praticamente solo*» osserva. La discussione dell'elaborato nel corso dell'orale rimedia però in parte all'inconveniente.

Le critiche sono dunque molte. Tuttavia ci sembra che chi ha colto meglio di tutti la situazione sia un professore di Senigallia che non ha voluto dirci il suo nome: «*Il mondo non è stato fatto in un giorno e non si poteva pretendere che questa grossa novità, in sostanza la più grossa degli ultimi quarant'anni, potesse dar subito i suoi frutti. La macchina dei nuovi esami è appena uscita dalla fabbrica e proprio nella città dell'automobile tutti certamente mi capiranno se dico che occorrerà un adeguato periodo di rodaggio perché il motore dia il massimo del suo rendimento*».

Vittorio Sincero

le vostre lettere

Deluso dal superiore

Caro Mondo Giovane,

sento il bisogno di raccontare a qualcuno la mia piccola storia. Ho iniziato a lavorare giovanissimo. Mi era mancato all'improvviso il padre e, abbandonata la scuola, ho dovuto forzatamente inserirmi nel mondo del lavoro. Nei primi tempi ho tentato di proseguire gli studi frequentando dei corsi serali. Ma il lavoro era piuttosto pesante ed impegnativo e così sono stato costretto a lasciare anche questi. Con dispiacere, perché a scuola riuscivo piuttosto bene ed alcune materie mi interessavano particolarmente. Pazienza. Mi sono buttato nel lavoro a peso morto. Agli inizi è stato molto duro perché, non avendo alcuna qualifica, ero stato destinato in un reparto nel quale poche erano le soddisfazioni e molti i doveri. Poco alla volta, comunque, dandomi da fare, sono entrato nella considerazione dei miei superiori.

Con il passare del tempo mi sono state riconosciute alcune qualità e soprattutto l'impegno profuso ed ho ottenuto considerevoli miglioramenti, sia per quanto riguarda il lavoro stesso che per la retribuzione. Ultimamente, però, si è presentata una nuova situazione. Nella azienda ci sarebbe la possibilità di fare ancora un balzo in avanti. Il posto per il quale viene richiesto un nuovo impiegato mi sarebbe congeniale. Quasi tutti i superiori interessati sarebbero d'accordo sul mio nome. Uno solo, purtroppo quello che conta di più, senza un motivo preciso, senza che si sia una valida ragione, non ne vuole assolutamente sapere. Quando sente fare il mio nome arriccia il naso e la risposta è: no.

Forse è una questione di antipatia personale o forse non mi considera all'altezza del compito da affidarmi. Questo non lo so ma non mi dà neppure la possibilità di provare. Ti sembra giusto, dopo tanti sacrifici, tante lotte e rinunce che io non debba avere questa soddisfazione, solo per il capriccio di una persona che in fin dei conti di me non sa nulla, che mai ha avuto la possibilità di conoscermi bene? A me non sembra giusto e per questo attraverso ora un periodo di abbattimento. Ho superato molti ostacoli, molte difficoltà, ma mai come ora mi sono sentito deluso. Ho quasi la sensazione che tutto ciò che sono riuscito a fare non significhi nulla.

Segue la firma

Le vere vittime del Cantagiro

«Mi dispiace riprendere la famosa distinzione tra giovani e vecchi, ma ne sono obbligato a causa di un episodio nel quale proprio noi siamo le vere vittime. Si tratta del Cantagiro e della clamorosa dimostrazione che i voti si possono comprare e senza particolare difficoltà. La ragazza che ha smascherato la falsità di una così grande organizzazione ha potuto con ragione dire che, dopo tutto, era riuscita ad evitare il lavaggio delle coscienze da parte di altre migliaia di italiani. Ora, io non voglio prendere posizioni assolute perché a 18 anni mi piace ballare, canto i motivetti in voga e ho il mio bravo giradischi. Però se s'impongono con banali trucchi i nomi dei cantanti che si dovrebbero comprare o gettonare, ci troviamo di fronte ad una truffa vera e propria. Con l'aggravante per giunta di speculare sull'entusiasmo di noi giovani che commettiamo l'errore di prendere per buono quanto ci propongono gli adulti. I ragazzi possono sbagliare per occasionale animosità, ma non certo per premeditato calcolo».

Marco Perotti

Romina non ha l'epatite

MILANO, giovedì sera.
Romina Power si è ripresa prontamente da un leggero malore che l'aveva colta ieri sera nell'albergo milanese dove alloggia. L'attrice aveva forti dolori viscerali che avevano fatto in un primo tempo pensare ad epatite virale o ad una colica epatica, ma si era trattato soltanto di un colpo di freddo. Una borsa calda e un sedativo hanno fatto ristabilire, in poche ore, la figlia dello scomparso attore americano Tyrone Power.
Romina era giunta ieri a Milano, in compagnia della sorella Tyrin e del cantante Al Bano, per incidere un disco.

Con Milla in Brasile

CATANIA, giovedì sera.
Il Teatro Stabile di Catania rappresenterà l'Italia in una tournée in Sudamerica dal 24 luglio al 30 agosto. In repertorio «I viceré» di De Roberto-Fabbri, «Liolà» di Pirandello e «I mafiosi» di Sciascia.
Con il regista Franco Enriquez e il direttore artistico Mario Giusti s'imbarcheranno per il Brasile molti attori tra i quali Turi Ferro, Ave Ninchi, Ennio Balbo, Filippo Scelzo, Ida Carrara, Milla Sannoner (nella foto).

Manfredi compie vent'anni
(la moglie ci svela il segreto)

Più che le iniezioni per ringiovanire contano serenità in famiglia e serietà nel lavoro

nostro servizio

Roma, giovedì sera.
Nino Manfredi sta ancora dormendo. «Per piacere me lo lasci riposare ancora un po', è stanco, lavora troppo» dice la moglie bellissima, semplice, un'indossatrice che confessa senza esitazione 39 anni e ne può dimostrare al massimo 30, così vestita da casa. Sono le 5 del pomeriggio; tra poco Nino dovrà svegliarsi, farsi la puntura, la barba, farsi anche la colazione e iniziare quindi la lunga giornata di lavoro che comincia col tramonto e si conclude con l'alba.

Il regista Luigi Magni, per il film Nell'anno del signore, ha bisogno di una Roma oscura e silenziosa, avvolta nella paura e nell'omertà, perché questa era l'atmosfera nella quale nacquero, nel 1825, le «pasquinate», cioè i cartelli dissacratori e denunciatori appesi appunto al collo della statua di Pasquino, per contestare nell'unico modo allora possibile, autorità e soprusi. E chi è l'autore dei versi e delle frecciate? Manfredi, appunto, che interpreta la parte di un popolano arguto e coraggioso.

La casa è un villino di quarant'anni fa, avvolto nella penombra. Chi entra, si sente automaticamente portato al silenzio, e ad un gestire prudente tra le collezioni di cocci etruschi, in vetrina, le biciclette colorate, i mazzi di fiori di carta e i divani di pelliccia in guanaco, dove i bambini scivolano in su e in giù con tonfi felpati. C'è Roberta che ha ormai 12 anni e ne dimostra 15, è molto spiritosa e sembra un cocker nero perché i capelli ricciuti e bellissimi le colano ai due lati del viso come lunghe orecchie; c'è Giovanna, in pigiama rosso, che ha appena avuto gli orecchioni e vuole che le si leghi il fazzoletto in testa con le cocche tirate in su, come nelle vecchie réclames contro il mal di denti («sennò e chi la vede che sono stata malata?»). Infine Luca, che ha dieci anni e mezzo e disegna strips dall'umorismo surreale.

L'umorismo è [illegible] di casa, tutti e tre i ragazzini sono svelti a captare i lati ridicoli delle situazioni e a metterli ingenuamente in rilievo, c'è come una gara a chi assomiglia di più al padre, anche psicologicamente. Arriva un maldestro venditore di lezioni d'inglese registrate su nastro. E' pedante e ignorante, ma viene lo stesso accolto con gentilezza e curiosità (in questa casa non si caccia mai via nessuno a priori, non c'è il timore snobistico di concedersi). Cerca di farsi alleati i bambini: «Tu che sei intelligente, lo sai che l'inglese è una lingua indispensabile, no?», «Servirà a leggere l'enciclopedia britannica quando sarò grande; qui nessuno l'ha mai aperta». Poi gli porgono domande piene di intelligente innocenza, non vogliono prenderlo in giro, ma lui che ha imparato il discorso a memoria, perde il filo e torna indietro, il dialogo diventa identico a quello della lezione di Ionesco.

La signora va a fare l'iniezione per ringiovanire il marito. «Di cos'è la puntura?» chiedo alla più grande. «Di "Gerovital", è proprio per ringiovanire e per sentirsi su le fa anche la mamma». «E i quadri chi li compra?». Si vedono appesi alle pareti oli di De Pisis, di Cagli, di Guttuso, di Rosai, e si vede che non sono scelti solo perché danno prestigio: c'è un filo conduttore che li lega assieme. Di là nello studio l'enorme biblioteca, l'intonsa e inutile Britannica e la Treccani che invece è tutta segnata dall'uso, e molti altri volumi; sullo scrittoio la sceneggiatura del film tutta appunti. Questa casa non sembra quella di un attore comico, così come almeno uno la può immaginare, ma la casa di un letterato impegnato.

«Macché attore del disimpegno — dice Manfredi finalmente pronto a uscire —. Chi mi vede nei film e solo perché faccio ridere (ma è difficile sa, far ridere tutti, solo Charlot ci riusciva) mi crede un disimpegnato. Macché disimpegno, l'impegno è sempre presente, nella mia vita, nella mia famiglia, verso me stesso, verso i miei figli, verso mia moglie. I figli li educhiamo insieme, anzi "ci" educhiamo tutti insieme; anche i bambini insegnano qualche cosa a noi perché vedono il mondo in un modo diverso. Insomma ci educhiamo reciprocamente. La cogestione, la cogestione, tutti ne parlano, è difficile. Noi cerchiamo di applicarla anche in famiglia».

Fiora Gandolfi

Nino Manfredi e signora, qui fotografati a Fiumicino: sono sempre insieme e sempre sorridenti (Telefoto)

«La spada di Damocle» sul festival dei Due Mondi

E' il titolo di una commedia impegnata di Hikmet

nostro servizio

Spoleto, giovedì sera.
Ultime battute a Spoleto, investito quest'anno da un vero e proprio (e salutare) «boom» della prosa, non più relegata al rango di parente povera. Ressa ai botteghini per l'Orlando di Ariosto-Ronconi-Sanguineti, interesse e curiosità (un pubblico più «snob») per il primo Brecht delle Nozze, attesa vivissima — infine — per La spada di Damocle del poeta turco Nazim Hikmet, che va in scena questa sera al Teatro Nuovo (tradizionalmente riservato alla lirica e ai balletti) con la regia di Lamberto Puggelli.

E' lo stesso Puggelli, giovane ma più noto, in particolare qui a Spoleto dove da anni va allestendo spettacoli al Teatrino delle Sette, oltre a coadiuvare Menotti nelle sue regie, a descriverci il significato di questo dramma, del tutto inedito per i palcoscenici italiani. «Si tratta di un appassionato atto d'amore e di pietà verso l'uomo oppresso, incolto, ingannato: una figura universale, questa, in cui Hikmet vede tutti gli uomini "semplici". Questo testo però, e così la forma usata dal poeta nella sua disperata protesta, sono di una violenza in linea con i più clamorosi choc teatrali degli ultimi anni; anche perché (le frecciate polemiche non guastano) le sue argomentazioni non si arrestano a una protesta tutto sommato caotica, tipo Hair, ma colpiscono invece punti precisi, precise responsabilità e addirittura precise nazioni e precise persone».

Intorno all'Uomo che Hikmet ha conservato nell'anonimo fino a chiamarlo addirittura «A. B.», si muove tutto un mondo in cui non c'è un solo raggio di bene. Gli altri, quelli che hanno un nome, una carica — continua Puggelli, barbuto e frenetico — e che sono poi, di volta in volta, i simboli di tutte le «autorità» che schiacciano l'uomo indifeso, sono dei «cattivi»: «Cattivi come i [illegible] dei film d'avventure, cattivi istruiti, esperti in cavilli e astuzie, cattivi carichi di perversa furberia. Sopra di tutto e di tutti, incombente, la minaccia continua, come una spada di Damocle, appunto, della bomba atomica».

Tutta l'azione è stata rinchiusa dallo scenografo Paolo Bregni in una grande struttura di tubi in ferro e plastica: e quando la malleabilità della plastica tenta di addolcire la leggerezza del ferro, ecco prontamente una colorazione d'un bianco abbagliante, a restituire all'atmosfera la sua giusta carica di perfidia. Gli attori? Giovani e giovanissimi, contenti di partecipare a uno spettacolo che «conservi — dicono — quell'impegno civile, magari oggi un po' fuori moda, ma secondo noi indispensabile, perché certe responsabilità non vanno sottaciute. *Alcuni nomi: Piero Nuti, Beppe Pambieri, Julia Tanzi, Miriam Crotti, Aimée Bottoin, Cip Barcellini, Bruno Slaviero, Antonietta Forlani, Renato Pustagni, Umberto Tabarelli e il baritono Mario Basiola jr.*

Giorgio Polacco

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (via Magenta 31, t. 510.251): «Il sacro e il profano nell'arte dei Simbolisti». Orario: 9,30-12,30; 15-18; 21-23.
APPRODO: Selezione di Maestri.
GALATEA (Via Bà): Bacon, Balthus, Böcklin, Brauner, Dubuffet, Ernst, Fernandez, Fuseli, Giacometti, Gorky, Magritte, Masson, Miró, Tanguy.
GISSI (v. Solferino 2, tel. 534.473): Linea europea. Scelta di nomi e di opere di alto pregio di Maestri stranieri. Orario: 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 518.994): Sculture di Cárdenas - dipinti di Genovés. Orario: 10-13; 16-20.
MARTANO (via Cesare Battisti 31): Leo Giampaolo.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18, tel. 543.325): Maestri dell'800 e '900.
VIOTTI (via Viotti 8, tel. 553.810): mostra Scuola Viennese.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Pal. Chiablese): or. 10-12; 15-18.

Balletto d'avanguardia preceduto da polemiche

Alwin Nikolais domani a Nervi

servizio particolare

NERVI, giovedì sera.
Esordisce domani al Festival del Balletto di Nervi la compagnia di Alwin Nikolais, quella stessa che sarà a Torino il 15, 16 e 17 luglio ai giardini di Palazzo Reale. Venuto per la prima volta nel vecchio continente e quindi anche in Italia nel 1962, il «Dance theatre of Alwin Nikolais» (questa è la sua esatta denominazione), fu il caso del giorno. La novità della sua concezione dello spettacolo, l'impiego di un complesso sistema di luci mai visto sino a quel momento, il rifiuto di Nikolais a dare la benché minima spiegazione dei suoi balletti, divisero il pubblico e la critica in due partiti che si fecero guerra senza esclusione di colpi.

Alwin Nikolais, pittore, scultore, compositore, coreografo è una delle più interessanti e controverse personalità della danza contemporanea. Già allievo delle sorelle Lewisohn, ballerino e coreografo della compagnia di Marta Graham, è stato anche pianista sotto il telone cinematografico all'epoca del film muto e poi marionettista. Osservatore attento e implacabile del mondo in cui viviamo, ne riproduce gli aspetti più singolari nei suoi balletti, talvolta con intenti satirici come in «Tower» («La torre») ove racconta la storia di una torre di Babele dei giorni nostri, tragici o di pura, distaccata analisi. Ecco i casi di «Tent» («La tenda»), storia dell'umanità che fabbrica la bomba atomica e da essa viene interamente distrutta, o di «Imago» («Il cuzione della città»), radiografia impietosa di una metropoli che potrebbe essere New York, con il quale ha trionfato l'anno scorso al Festival di Venezia e poi a Milano, Roma, Parma.

Al X Festival Internazionale del Balletto di Nervi, Nikolais ha riservato due prime assolute europee.

Attilio Baldi

il film del giorno

«Tradimento» di Jules Dassin

Chi nasce negro, nasce morto

Un'analisi del Black Power con riferimento a una vecchia pellicola di Ford

Ruby Dee

TRADIMENTO («Up Tight») di Jules Dassin, con Julian Mayfield e R. Dee - Americano, a colori - Genere, drammatico (Cinema, Lux).

Una volta si diceva «film estivo», e ci si intendeva a colpo. Oggi non più; perché può accadere che d'estate venga programmato, con tutte le meschinità del caso e per pochissimi giorni, un film degno della miglior stagione (e il perché di questo assurdo, lo sanno noleggiatori ed esercenti).

Tale è appunto questo film di Dassin (da lui prodotto e diretto), che ci introduce nelle quinte del «Black Power» di Cleveland, nei giorni ruggenti che successero all'uccisione di Martin Luther King, l'apostolo negro della «non violenza». I rigorosi, gli estremisti, confortati dalla tragicità dei fatti, pigliano il sopravvento e pongono le premesse di un'autentica rivoluzione. Non hanno nulla da temere, giacché, come dice uno di loro: «Chi in America nasce negro, nasce già morto».

L'intonazione del film, come si sarà capito, è essa stessa estremistica: non però al punto da rinnegare i principi di Luther King, che anzi fanno da epigrafe al lavoro e a cui riconducono, per contrasto, le immagini violente, le proposizioni incendiarie. Dassin ha insomma chiaroscurato il suo comitato di «rivoluzionari» con discernimento critico.

Ma il film, sebbene a nostro avviso tragga il maggior interesse dal clima politico, non è tutto politico, ma per buona parte psicologico, rinfrescando con abilità di mestiere (non esente per altro da qualche ridondanza oratoria) il «soggetto» del Traditore di John Ford: il calvario di un negro che per debolezza, miseria e alcoolismo, si induce, allettato da una taglia di mille dollari a tradire uno dei suoi compagni. Prima ancora che dalla sentenza dell'inesorabile comitato, il povero Giuda sarà punito dai morsi della propria coscienza.

Pregevole la cupa fotografia a colori quasi sempre notturna, e fortemente stagliate le maschere degli attori, i cui personaggi son visti in una luce «beat» (barbetta e collane) forse un po' inadeguata alla drammaticità dei casi.

l. p.

L'ULTIMO VOLO DELLE AQUILE, di Sue Matsubayashi con Toshiro Mifune - Giapponese, guerra, a colori. (Cinema, Nazionale).

Un film giapponese di guerra aerea. Naturalmente i voli abbondano, insieme con quel tanto di retorica che pare l'indispensabile condimento di tutti i film aviatori. Questo, poi, è ricalcato sui modelli hollywoodiani, ivi comprese le frange propagandistiche e la esaltazione dell'eroismo e del sacrificio. Rilevante differenza è che gli americani hanno riservato il ruolo del nemico da sconfiggere. Ma la vicenda è datata 1944, in un periodo avanzato della guerra, caratterizzato perciò dal contrattacco Usa su tutti i fronti, anche su quello del Pacifico. Le armate del Tenno, invece, hanno il fiato grosso, per le gravissime perdite subite. Per quanto riguarda i piloti, troppi sono stati usati come «kamikaze» (volontari della morte), il loro numero si è assottigliato, tanto che è difficile ricostituire le squadriglie decimate. Nel film si tratta anche questo problema, tra voli e azioni belliche incessanti, tanto che la struttura del racconto risulta monotona.

da oggi in prima

Ladri di biciclette

LADRI DI BICICLETTE (riedizione al Centrale d'Essai): il più famoso film del binomio De Sica-Zavattini ha ventun anni e una sua rilettura presenta elementi di non comune interesse per «verificare» la validità dell'opera e constatare se essa sia, o no, incrinata dal tempo. Suggerito da un romanzo di Luigi Bartolini, il film alla sua prima uscita non incontrò il favore dello scrittore, che ritenne alterate le sue pagine. Ne seguì una polemica che non impedì alla pellicola di imporsi al pubblico, anche se non subito. Gli spettatori italiani, infatti, si mossero per vedere «Ladri di biciclette» quando dall'estero giunse l'eco di accoglienze trionfali ad un film che in Italia alla prima presentazione aveva ottenuto un esito commerciale modesto.

Nel racconto, la storia della bicicletta rubata a un operaio, che poi accompagnato dal proprio bambino va in giro per Roma cercando di ricuperarla, è l'occasione tanto per analizzare la capitale in un giorno festivo, quanto per mostrare il problema del lavoro e della sottoccupazione. Dagli episodi in cui la vicenda si articola, nasce il contrasto tra la condizione umana, tragica e disperata, del protagonista Ricci e l'indifferenza totale degli altri. In questo senso il film dà una visione umanamente partecipe di certi problemi sociali.

Sophia patriottica

Sophia Loren sosta al Mausoleo dei difensori di Mosca

Vuole girare da solo tutti i suoi film

Pagnol fa pazzie per la cinepresa

dal nostro corrispondente

PARIGI, giovedì sera.
Marcel Pagnol, accademico di Francia ma soprattutto grande regista al quale si devono film come «La femme du boulanger» e «Topaze» — per citare soltanto i principali — ritorna alla sua arte col film «Le château de ma mère» — le cui riprese avranno inizio fra pochi giorni.

Pagnol vuole dirigere senza collaboratori tutti i suoi nuovi lavori: «*La principale difficoltà consiste nel trovare attori degni di coloro che ebbi, anche come amici, a suo tempo. Rimangono soltanto Fernandel e Michel Simon*». Il regista accademico ha rivelato che dopo la recente trasmissione del suo *Marius* alla televisione più di cento direttori di cinematografo gli hanno scritto per chiedere di ridare il film in esclusiva. Una prova, secondo Pagnol, che in certi casi la televisione è l'alleata del cinema.

La «settima arte» viene considerata da Marcel Pagnol superiore a quella teatrale, «*il cinema — egli dice — è un mezzo d'espressione più ricco, più elastico, più duraturo del teatro*». Un buon film infatti, resiste agli anni, viene proiettato anche dopo la morte dei suoi interpreti e quando è stato realizzato in modo perfetto, rimane sempre perfetto. A teatro invece un attore non è uguale ogni sera, talvolta è stanco e quindi non vanta sempre la stessa bravura.

l. m.

Robert Hossein criminale nell'«Ora della crisalide»

Roma, giovedì sera.
Nella zona dell'Argentario, il [illegible] agosto, il regista Aldo Florio comincerà le riprese del film *L'ora della crisalide* che lui stesso ha sceneggiato insieme con Vincenzo Mannino e Carlo Tritto.

L'ora della crisalide, il cui soggetto si deve a Carlo Tritto, Vincenzo Mannino e Gianni Tosti Croce, narra la storia di un gruppo di giovani della buona società che per una bravata riescono a far evadere dal carcere un pericoloso delinquente.

Il regista Florio approfitterà di questa storia per mettere a fuoco certi aspetti di corruzione della società. Il film che sarà interpretato da Robert Hossein (nella parte del criminale) e da Lorenza Guerrieri, è prodotto dalla «Kristina Cinematografica».

Morto Ben Alexander ex bambino prodigio

Hollywood, giovedì sera.
Ben Alexander, che fu un bambino prodigio del cinema americano è stato trovato morto nella sua casa. Alexander, che ultimamente lavorava alla televisione, aveva 58 anni. La morte sembra dovuta a cause naturali, ed è avvenuta diversi giorni prima della scoperta del corpo.

Hardy Krüger in Tanzania industriale delle carni

Arusha, giovedì sera.
L'attore tedesco Hardy Krüger è anche un uomo d'affari. Tramite una società finanziaria di Zurigo, da lui presieduta, ha aperto a Momella in Tanzania un impianto per la lavorazione della carne.

TEATRI, RITROVI E CINEMA A TORINO

Ecco Annie Girardot, bella e pigra, nell'estate parigina

teatri danze ritrovi

TEATRO GIARDINI REALI: ore 21,15 «Festa a corte» di Filippo d'Aglié. Prosa e balletti del '600 piemontese.

ALCIONE: chiuso per lavori.

AL BAGATELLE ESTIVO (str. Cavoretto 2): ore 21 Gianlini - Terrazzo.
AL FLORIDA (p. Solferino, tel. 542.822): I Los Santos - Canta Marco.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 Bruno Billy.
CLUB 84: ore 21 The George's.
FORTINO: ore 21 tanghi, valzer.
GARDEN (capolinea 52 sb., tel. 659.912): ore 21 orch. Crotta.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45-21 Franco e la sua orchestra.
HOLLYWOOD ESTIVO: I Faraoni.
LE ROI ESTIVO: ore 21.
MASSAUA: ore 21 Chi-co-cha.

BOCCACCIO (Moncalieri 145, tel. 683.668).
COLUMBIA NIGHT CLUB: attrazioni internazionali.
MOULIN ROUGE: attrazioni ore 23,30 e 1,30. Orchestra I Lovers.
SHAKER PIANO BAR (via Cesare Battisti 3, telefono 532.492): ore 20.
VOOM VOOM (v. Barge 10, telef. 331.040): ore 21 Six K Six.

ABATJOUR (Sacchi 28, tel. 541.025): ore 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (telefono 894.213): aria condizionata.
CAPRICE (v. Sacchi 16, tel. 531.528): ore 21.
LA GROTTA (S. Tommaso 16): ore 16-21, Gogo stereo. Ristorante fino ore 2.
LIDO ESTIVO (Moncalieri 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA (Moncalieri 32): ore 21 I 5 Crazies.
WEST END NIGHT CLUB (tel. 890.270): tutte le sere ore 21 attrazione.

cinema prime visioni

Cinema	Programma		Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**Il giorno più lungo** di Darryl F. Zanuck, con R. Burton, R. Ryan, J. Wayne, M. Ferrer, I. Demick e altri 38 attori internazionali (Usa - Bianco e nero cinemasc.). ★ Guerra: lo sbarco in Normandia	RIEDIZIONE	Orario: 15 — 18,30 22 — Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	**All'inferno e ritorno** di Jesse Hibbs, con Audie Murphy, Marshall Thompson, Charles Drake, G. Palmer (Usa - Colore). ★ Guerra in Africa e Sicilia poi gli sbarchi a Salerno, Anzio e in Normandia	RIEDIZIONE	Orario: 15,20 17,55 20,10 22,35 Ingr. 700
CENTRALE d'Essai (540.110) v. C. Alberto 27	**Ladri di biciclette** di Vittorio De Sica, con Lamberto Maggiorani, Lianella Carell, Enzo Staiola (Italia 1948 - Bianco e nero) - Una delle opere fondamentali del neorealismo italiano. ★ Drammatico	RIEDIZIONE	Or.: 14,25 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 500
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.100	**Missione in Oriente** di George Englund, con Marlon Brando (Usa - Colore) — Si ripresenta un film hollywoodiano del 1963 già noto col titolo «Il brutto americano». ★ Avventuroso	RIEDIZIONE	Or.: 15,10 17,40 20 — 22,25 Ingr. 900
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	**La forca può attendere** di John Huston, con John Hurt, P. Franklin, R. Morley (Gr. Bretagna - Colore) — Nella Scozia del primo Ottocento, le faville bandito galante e avventuriero. ★ Comm. in costume	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,20 16,25 18,30 20,25 22,30 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 500.760	**Il mondo di Suzie Wong** di Richard Quine, con N. Kwan e William Holden (Usa 1961 - Colore) — In Estremo Oriente una vicenda d'amore contrastata amaramente da pregiudizi di razza ★ Dramm. V. 16	RIEDIZIONE	Orario: 14,45 17,15 19,50 22,20 Ingr. 900
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	**Caporale di giornata** di Carlo Ludovico Bragaglia, con Nino Manfredi, Franca Rame, Maurizio Arena, Rossella Como (Italia 1958 - Bianco e nero) — Amene storielle di caserma. ★ Comico	RIEDIZIONE	Or.: 15 — 17 — 18,50 20,35 22,30 Ingr. 900
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**Tradimento** di Jules Dassin, con Julian Mayfield, R. St-Jacques, Ruby Dee (Usa - Colore) — Spostata alla rovente America negra la celebre vicenda del «Traditore» di Ford. ★ Drammatico - Viet. 14	Critica ●●● Pubblico ○○○	Or.: 14,20 16,20 18,20 20,20 22,30 Ingr. 900
METROPOL v. P. Tommaso 6 Tel. 652.470	**Jeux d'amour** («Giochi d'amore») di J.-C. Roy e J.-P. Richard con S. Coste, J. Bernard, V. Landford (Francese) — Play-boy chiacchierone erudisce lo spettatore con novelle piccanti. ★ A episodi. V. 18	Critica ● Pubblico ○○○	14,25 16 — 17,40 19,05 20,35 22,30 Ingr. 800
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 519.850	**L'ultimo volo delle aquile** di Shue Matsubahasky, con Toshiro Mifune, Juro Kayami, Makoto Sato (Giappone - Colore) — Imprese disperate di una squadriglia di «kamikaze». ★ Guerra nel Pacifico	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
REPOSI v. XX Settembr. 15 Tel. 531.400	**I 4 che non volevano morire** («Sacro e profano»), di John Sturges, con F. Sinatra, G. Lollobrigida, S. McQueen, R. Johnson, C. Bronson, P. Lawford (Usa - Colore). ★ Guerra (primo film amer. della Lollo)	RIEDIZIONE	Orario: 14,45 17,30 20 — 22,30 Ingr. 900
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	**Il circo**, scritto, prodotto, diretto, interpretato, musicato da Charlie Chaplin. Altri interpreti: Merna Kennedy, Allan Garcia, Harry Bergman (Usa 1928 - Bianco-nero). ★ Vers. sonora d'un capolavoro di Charlot	Critica ●●●●● Pubblico ○○○○	14,50 16,25 18 — 19,35 21,10 22,45 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789	**Igloo uno, operazione Delgado** di Laszlo Benedek, con Lloyd Bridges, Michael Ansara, I. Blackman. Scienziato con figlia carina sottratti alle grinfie di un blocco tiranno delle Antille ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,30 18,25 20,25 22,30 Ingr. 900

CHIUSI: ASTOR - CORSO

proseguimenti

Cinema	Programma		Orario
ALFIERI piazza Solferino Tel. 535.440	**McLintock** di Andrew V. McLaglen, con John Wayne, Maureen O'Hara, Yvonne De Carlo (Usa - Colore) — Avventure di pionieri irlandesi nel pittoresco quadro dell'America ottocentesca ★ Western	RIEDIZIONE	Orario: 15 — 17,10 19,25 22,10 Ingr. 500
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**Diario segreto di una minorenne** di Oscar Brazzi, con M. Biscardi, W. Troquattrini, R. Brazzi (Italia - Bianco e nero) — Spregiudicate esperienze di una giovanissima. ★ Commedia drammatica. Viet. 18	Critica ● Pubblico ○○○○	Or.: 14,50 16,45 18,40 20,35 22,30 Ingr. 700
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.605	**Non uccideranno mai la domenica** di Henry Levin, con Jack Palance, Vince Edward, George Maharis, Sylvia Syms (Usa - Colore) — Lotta feroce e tragica fra padre e figlio. ★ Western - Viet. 18	Critica ● Pubblico ○○○	Or.: 14,50 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
MAFFEI v. Fr. Tommaso 3 Tel. 685.354	**L'incesto** di Rolf Thiele in PRIMA VISIONE con E. Nathanael, M. Maien, R. Foster (Germania - Colore) — Da un romanzo di T. Mann e con musiche di Wagner, una passione morbosa. ★ Drammat. V. 18	Critica ●● Pubblico ○○○	14,30 16,05 17,40 19,15 20,50 22,30 Ingr. 800
TORINO v. Bonzi 6 Tel. 530.333	**Non tirate il diavolo per la coda** di Philippe de Broca, con Y. Montand, M. Renaud, M. Schell (Francia - Colore) — Rapinatore in fuga con milioni, trova asilo in antico castello ★ Commedia, Viet. 14	Critica ●● Pubblico ○○○○	10 — 11,30 13,30 15,10 17 — 18,50 20,40 22,30 Ingr. 800

CHIUSO: ARISTON

Riduzioni AGIS
Adriano, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri), Rassegna Spettac. estiva Giardini Palazzo Reale: biglietti e abbonamenti ridotti all'Enal.

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Dissenso	○○
Mediocre	●	Scarso	○

seconde e altre visioni

Cinema	Programma
ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.295	**I complessi.** Nino Manfredi, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Ia Kessler. ★ Commedia satirica
COLOSSEO v. M. Crist. 71, t. 651.014	**Un uomo in fuga.** A. Ghidra, R. Hundar, B. Zichel, techn. Vietato 14. ★ Western
FARO v. Po 30, t. 82.214	**I complessi.** Nino Manfredi, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Ia Kessler. ★ Commedia satirica
FIAMMA c. Trapani 57, t. 372.057	**I complessi.** Nino Manfredi, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Ia Kessler. ★ Commedia satirica
HOLLYWOOD c. R. Margh. 108, t. 651.004	**Cappuccio al nasco.** G. Saxon, G. Mitchell, techn. scope. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Western
LA PERLA c. De Gasperi 26, t. 504.791	**Uno sporco imbroglio.** M. York, J. Kemp, colori. Vietato minori 14 anni. ★ Poliziesco
MASSIMO v. Montebello 8, t. 876.061	**Sette baschi rossi.** Kirk Morris, P. Drake, colori. Vietato 14. ★ Guerriglia nel Congo
FORTINO v. Cigna 47, t. 480.980	**Sette baschi rossi.** Kirk Morris, P. Drake, colori. Vietato 14. ★ Guerriglia nel Congo
ORFEO (aria condiz.) p. Carlina, t. 518.114	**Le voci bianche.** P. Ferrari, P. Leroy, S. Milo, techn. sc. Vietato 18. Ap. 15. Ult. 22,30. ★ Commedia in costume
PRINCIPE v. P. d'Acaja 45, t. 760.951	**Uno sporco imbroglio.** M. York, J. Kemp, colori. Vietato minori 14 anni. ★ Poliziesco
STATUTO v. Cibrario 16, t. 487.051	**Confessioni intime di 3 giovani spose.** Techn. Vietato 18. Orario: 14,50 16,35 - 18,35 - 20,35 - 22,30. ★ Drammatico-sexuologico
ADRIANO v. Sacchi 65, t. 587.719	**La voglia matta.** Catherine Spaak, Ugo Tognazzi. Vietato 14. ★ Commedia satirica di Luciano Salce
ALCIONE c. R. Margh. 134, t. 287.480	chiuso per lavori.
ALPI v. Garibaldi 30, t. 545.249	chiuso per restauri.
REGINA c. R. Margh. 123, t. 530.885	**Il rapace.** Lino Ventura, Xavier Marc, techn. ★ Poliziesco-avventuroso
MILANO v. Milano 8, t. 530.255	**Prima vittoria.** J. Wayne, K. Douglas. ★ Guerra **Il tesoro dell'isola proibita.** Colori. Apert. 10. ★ Avventuroso
OLIMPIA v. Garibaldi 7, t. 544.146	**Desperados.** Colori. ★ Western
PO v. Po 31, t. 510.496	**L'ultimo dei Vichinghi.** Edmund Purdom, technicolor. ★ Avventuroso-mitologico
P. NUOVA v. Nizza 17, t. 659.198	**La magnifica preda.** M. Monroe, colori. ★ Commedia **I diavoli alati.** J. Wayne, col. Ap. 10. ★ Guerra
GIARDINO v. Monfalcone 63, t. 326.873	**Execution.** John Richardson, techn. ★ Avventuroso
MIRAFIORI c. Cosenza 68, t. 390.873	**Il mio amico il diavolo.** R. Welch, P. Cook, techn. Vietato 18. ★ Commedia satirica di Stanley Donen
S. RITA	**Assalto al tesoro di Stato.** Roger Browne, Anita Sanders. ★ Poliziesco
SMERALDO v. Tunisi 97, t. 380.741	**Ismiler.** J. Palance, R. Power, techn. Vietato 18.
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102, t. 590.121	**Cappuccio al nasco.** G. Saxon, G. Mitchell, techn. scope, 2ª visione Torino. Ult. 22,30. ★ Drammatico
AMERICA v. Fréjus 27, t. 331.746	**Grazie zia.** Lisa Gastoni, Lou Castel. Vietato 18. ★ Comm. dramm.
ARALDO v. Chiomonte 3, t. 389.409	**Caccia al ladro.** Cary Grant, Grace Kelly, technicolor. ★ Commedia poliziesca di Alfred Hitchcock
ELISEO v. Monginevro 43, t. 335.815	**In gamba, marinaio.** Doug McClure, Nancy Kwan, techn. scope. ★ Commedia
SAN PAOLO v. Cesana 80, t. 372.637	**Cow Boy in Africa.** U. O'Brian, technicolor. ★ Avventuroso
ARIZONA c. Belgio 51, t. 874.171	**L'artiglio blu.** K. Kinski, H. Leipnitz, colori. ★ Giallo
ARTISTI v. G. di Barolo 24, t. 81.374	**Un milione di anni fa.** John Richardson, colori, scope. ★ Fantascienza avventurosa
CORALLO v. Acqui 7, t. 80.521	**Lauri sprint.** Dick Van Dyke, technicolor. ★ Commedia satirica
OROPA v. Oropa 3	**Un uomo, una Colt.** Fernando Sancho, technicolor. ★ Western
VITT. VENETO p. V. Veneto 5, t. 871.642	**Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo.** Spencer Tracy, scope e colore. ★ Commedia di Stanley Kramer
ASTRA v. R. Pilo 6, t. 735.987	**Il giardino delle torture.** J. Palance, B. Meredith, techn. scope. Viet. 14. ★ Drammatico
BERNINI c. Tassoni 3, t. 773.843	**Furia selvaggia** di Arthur Penn. Paul Newman, Lita Milan. ★ Dramm.
ELIOS v. Val Lagarina 40, t. 798.146	**La pelle brucia.** ★ Drammatico
MASSAUA p. Massaua 9, t. 795.803	chiuso per ferie.
ODEON v. Venaria 8, t. 772.162	**Sansone e il tesoro degli Incas.** A. Steel, F. Rabal, techn. (Solo per oggi). ★ Mitologico
STAR v. Domodossola 48, t. 772.990	**Warkill.** George Montgomery, Tom Drake, colori. Vietato 14. ★ Avventuroso-bellico
ADUA c. G. Cesare 67, t. 273.276	**L'amore attraverso i secoli.** M. Mercier, technicolor. Vietato 18. ★ Commedia satirica e ignobili
ARS c. R. Parco 142, t. 276.508	**Una pallottola senza nome.** A. Murphy, J. Evans, col. ★ Avventuroso
AURORA c. Brescia 2, t. 276.518	**Le 3 sfide di Tarzan.** Johnny Weissmuller, technicolor. ★ Avventuroso
LANTERI	**Sfida infernale.** Victor Mature. ★ Western classico di John Ford
MAIOR c. G. Cesare 103, t. 287.974	**Les biches.** I. Sauvard, J.-L. Trintignant, techn. Vietato 18.
NORD c. Vercelli 144, t. 280.133	**Arrivederci Baby.** T. Curtis, R. Schiaffino, technicolor. Vietato 18. ★ Commedia
ORIENTE v. D. Chiesa 30, t. 241.663	**Operazione San Pietro.** Lando Buzzanca, colori. ★ Commedia satirica
PALERMO c. Palermo 118, t. 275.030	**Pelle di spia.** Anne Gael. ★ Commedia poliziesca francese
ZENIT v. Corelli 1, t. 209.997	**La guerra dei 6 giorni.** R. Fuller, technicolor. ★ Conflitto arabo-israeliano
BARETTI v. Baretti 4	**Buffalo Bill eroe del West.** ★ Western
CABIRIA c. Dante 1 (Moncal.), 660.353	**Un killer per Sua Maestà.** K. Mathews, M. Toin, technicolor. ★ Poliziesco
CONTINENTAL v. Nizza 348, t. 697.016	chiuso per ferie.
GHIGO v. Pastr. 108 (Monc.) 660.456	**La rivolta dei pretoriani.** Richard Harrison, Moira Orfei, technicolor. ★ Storico-passionale
ITALIA v. Nizza 136, t. 664.023	**Il grande silenzio.** J.-L. Trintignant, technicolor. Vietato 18. ★ Western di Sergio Corbucci
PIEMONTE v. Nizza 33, t. 652.738	**Cappuccio al nasco.** Glenn Saxon, G. Mitchell, technicolor. ★ Western
SAN CARLO Nichelino	**I giorni della paura.** R. Horton, D. Baker, technicolor. ★ Avventuroso
SPEZIA v. Nizza 10, t. 693.837	**Il tesoro della foresta pietrificata.** G. Mitchell, techn., scope. Ap. 19. ★ Avventuroso
DIANA c. R. Margh. 320	**La morte ha fatto l'uovo.** Gina Lollobrigida, Ewa Aulin, techn., scope. ★ Commedia paradossale-drammatica
DORA c. Pr. Oddone 31, t. 484.631	**Oggi a me, domani a te.** Franco Nero, colori. ★ Avventuroso
ROMA v. C. Donato 40, t. 487.701	**Guida per un uomo sposato.** ★ Commedia satirica
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	**Il principe coraggioso.** S. Hayden, J. Leigh, technicolor. ★ Avventuroso in costume
APOLLO largo Giachino 61, t. 215.607	**Gli occhi degli altri.** J. Crawford, J. Ireland. Vietato 18. ★ Drammatico
EDERA v. Madonna di Campagna 1	**Violenza per una giovane.** Zachary Scott. ★ Drammatico, regista Luis Buñuel
LUCENTO v. Verolengo 130, t. 290.181	**Un corpo da amare.** Spiros Focas. Vietato 18. ★ Drammatico
LUTRARIO v. Stradella 10, t. 280.742	**Solo e papà sapevano tutto.** Technicolor. ★ Commedia satirica inglese
SPLENDOR v. Sidoli 109, t. 290.330	**Vivi ma non uccidere.** Anita Pallenberg, W. Henk. ★ Drammatico

CHIUSI: AMBRA - BRESCIA - ERIDANO - SOCIALE

spettacoli di provincia

CARMAGNOLA
ELIOS: «Rommel, la volpe del deserto», J. Mason.
CASELLE
ITALIA: «Le cinque chiavi del terrore». Vietato ai minori di anni 18.
ROMA: «Bella di giorno», C. Deneuve, J. Sorel. Vietato ai minori di anni 18. Regia Buñuel.
CHIVASSO
MODERNO: «Il giorno più lungo» con 42 famosi attori.
CINECITTA': «Vivere per uccidere».
POLITEAMA: «Fermi tutti, cominciamo da capo».
CIRIE'
CATALANO: «La misteriosa profezia delle compagna Scheider», E. Sommer, R. Crane.
ITALIA: «Chi ha rubato il presidente?», Louis de Funès, F. Lulli.
COAZZE
MIRAMONTI: «Un avventuriero a Tahiti», J.-P. Belmondo, S. Sandrelli.
CUORGNE'
PERONA: «Quella sporca storia del West», A. Giordana, G. Roland.
GIAVENO
ALFIERI: «La valle delle bambole», B. Parkins, P. Duke.
RIVAROLO
S. GIACOMO: «Quaranta fucili al Passo Apache» A. Murphy, M. Burns.
RIVOLI
CARNINO: «Tenderly».
RIVOLESE: «Per un pugno di dollari» e «Cin Cin... Cianuro».

LANZO
NUOVO: «Un colore per Scotland Yard», R. Fraser, B. Windsor.
IVREA
POLITEAMA: «La fratellanza», con K. Douglas, A. Cord.
SIRIO: «Nude, casta e pura» A. Bulnter, E. Aron.
SPLENDOR: «La dolcezza del peccato», T. Tordor, J. Piat.
PINEROLO
ITALIA: «Giallo cobra», colori, da E. Wallace.
NUOVO: «La pillola d'oro».
HOLLYWOOD: «Divorzio all'americana».
SOCIALE: «Il monaco di Monza» Totò, Celentano.
SETTIMO
BECCARIS: «Vacanze sulla Costa Smeralda».
GARIBALDI: «7000 dollari maledetti».
MODERNO: «Battaglie sul Mediterraneo».
SESTRIERE
PRAYTEVE: «Vincitori e vinti», B. Lancaster, S. Tracy, J. Garland. Oscar.
SUSA
CONTIN: «O tutto o niente».
BUSSOLENO
DORA: «Fumo fabbro M. Caine, G. Ralli.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: «Maximo» E. Fernandez.
AVIGLIANA
CORSO: «La ronda di scorte della signora Hippman» S. MacLaine.
ALMESE
BADA: «Tokonaura, la vergine perduta» L. Lopez.

Carlo Ubertone e Silvia Da Bernardi danzano ai Giardini Reali (dis. di Chicco)

Alessandria

ALESSANDRINO: Non tirate il diavolo per la coda.
AMBRA: Come le foglie al vento.
CRISTALLO: Spara Ringo spara.
DANTE: Indovina chi viene a merenda?
GALLERIA: Assassination Bureau.
MODERNO: Sesso internazionale.
SPLENDOR: Serafino.

ACQUI
ARISTON: Diamanti a colazione.
GARIBALDI: Navajo Joe.

OVADA
MODERNO: Imputazione più in alto.
LUX: La ragione più scovante del secolo.
TORRIELLI: Rapporto Fuller.

TORTONA
MODERNO: Black Jack.
SOCIALE: Divorzio all'italiana.
VERDI: Quella sporca storia di Joe Cheese.

CASALE
POLITEAMA: Paperino nel West.
MODERNO: Il grande colpo dei 7 uomini d'oro.
VITTORIA: Appuntamento sotto il letto.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: I 2 pompieri.
ITALIA: Alle quattro di mattina.

VALENZA PO
NUOVA ITALIA: Per 1000 dollari al giorno.
TEATRO SOCIALE: Sexy Baby.

Asti

LUX: Radiografia di un colpo d'oro.
POLITEAMA NAZIONALE: Il re del doppio gioco.
RITTORIA: chiuso.
TEATRO ALFIERI: Ultima notte.
SPLENDOR: Chicago non perdona.

NIZZA MONFERRATO
SOCIALE: La sporca dozzina.

Cuneo

CORSO: Il capitano di lungo corso.
NAZIONALE: Il tradimento.
ITALIA: Indovina chi viene a merenda.

MONDOVI'
CORSO: Caprice.
ITALIA: chiuso.

SALUZZO
ITALIA: Due uomini in fuga.

ALBA
CORINO: Intrigo a Montecarlo.

BRA
POLITEAMA: Beniamin.
VITTORIA: Miliardario ma bagnino.

FOSSANO
ASTRA: Corpo a corpo.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: Hilda e blow.
IRIDE: Roma come Chicago.
AURORA: Una pistola che canta.

LIMONE PIEMONTE
LA CICALA: Un buco in fronte.
CITA: ore 15: Bunny coniglio dal ciuffo ribelle. Alla sera: Il mondo è pieno di papà.

Novara

ASTRA: La morte non ha sesso.
COCCIA: Una strega in Paradiso.
ELDORADO: Le quattro chiavi.
EXCELSIOR: Gli imbroglioni.
FARAGGIANA: chiuso.
VITTORIA: Joe l'implacabile.

OMEGNA
SOCIALE: Le rose dei conti.
SPLENDOR: Folli notti di Las Vegas.

VERBANIA
APOLLO: American secret service.
IMPERO: Israeliani ma di sesso segreto.
SOCIALE: Prega Dio e scavati la fossa.
SOCIALE (Pallanza): Le dolci notti di Lady Hamilton.

ARONA
LUX: Il grande silenzio.
MODERNO: Ci divertiamo da matti.
ROMA: I dolci piaceri di Venere.

DOMODOSSOLA
CORSO: Imarhedio.
CATENA: Il buon cornaro degli abissi.

STRESA
ROSMINI: Penelope, la magnifica ladra.

Vercelli

ITALIA: Hondo.
ASTRA: Uomini violenti.
CIVICO: Quelle notte inventarono lo spogliarello.
VIOTTI: Da 007 intrigo a Hong Kong.

BIELLA
APOLLO: Sendero di combattimento.
IMPERO: Un dollaro per 7 vigliacchi.
MARCONI: Yogi, Cindi e Bubu.
ODEON: Intrigo a Cape Town.

SANTHIA'
IDEAL: Spie oltre il fronte.

BORGOSESIA
SOCIALE: Sexy magico.

Aosta

CORSO: Indiani e bianchi.
ITALIA: Bella di giorno.
SPLENDOR: Ormon, l'ussita del cavaliere.
LUX: Squadra omicidi sparate a vista.

SAINT-VINCENT
NUOVO: Fucili di G. V. Fedi.

CERVINIA
DELLE GUIDE: Lemmy Caution missione Alphaville.

Genova

COMUNALE DELL'OPERA (Porto Acquasola): ore 21,15 Concerto diretto da Emilio Sovini, con Aldo Moneghelli, Gianfranco Pastine; musiche di Schubert, Wagner, Rossini, Donizetti, Verdi. Ingresso libero.
TEATRO DEI PARCHI DI NERVI: «X Festival Internazionale del Balletto». Da domani: «Alwin Nikolais Dance Theatre» con Murray Louis, Phyllis Lamhut, Carolyn Carlson.
ASTOR: Il bell'Antonio.
GRATTACIELO: Intrigo a Cape Town.
LUX: Dolce novembre.
MARGHERITA: Uno sporco contratto.
MODERNO: Agente 007 missione Goldfinger.
OLIMPIA: Ultima notte a Warlock.
ORFEO: Katanga.
PALAZZO: Sessuoletico.
RITZ: Le grand amour.
UNIVERSALE: Sacro e profano.
VERDI: Tempo di rivoluzione.
AURORA: Dillinger è morto.
DIANA: Le voci bianche.
DIONISO: Super K.
IDEAL: La rivolta.
IMPERIALE: Nero su bianco.
SMERALDO: ... e intorno a lui fu morte.
SUPERBA: La vendetta di Ercole.
LIDO: Femmina.
ARCOBALENO (Samplerd.): Scandalo al sole.
ITALIA (Sestri P.): chiuso.
ROMA (Sestri P.): Gulliver.
VITTORIA (Sestri P.): Ricky e Gian alla conquista del West.
VERDI (Sestri Pon.): Colpo grosso alla napoletana.
LIOLA' (Pra): Mille lire per il re.
A. DORIA (Pegli): Paperino nel Far West.
PONTEDECIMO: La morte sull'alta collina.
FLORA (Quinto): Non si maltrattano così le signore.
PRIAMUOGIA: Gli amori di Carmen.
AMBRA (Nervi): Vip mio fratello superuomo.
VERDI (Nervi): L'uomo venuto per uccidere.

RAPALLO
GRIFONE: Serafino.
ITALIA: Igloo Uno.

CHIAVARI
ASTOR: Mayerling.
CANTERO: Il caldo amore di Evelyn.
CENTRALE: Roma come Chicago.
NUOVO: I protagonisti.
ODEON: Si salvi chi può.

Imperia

CAVOUR: Silvestro Gonzales in orbita.
CENTRALE: Due volte Giuda.
CROCE BIANCA: West End side.
ROSSINI: Vampiri di sabbia.
IMPERIA: chiuso per ferie.
ODEON: I ragazzi di Camp Siddons.

OSPEDALETTI
EDEN: Django, non aspettare, sparare.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: 5 fratelli e 1 ragazza.
CERRI: Il dottor Doolittle.
GIARDINO: La ronda di scorte della signora Hippman.

VENTIMIGLIA
COMUNALE: Lilli e il vagabondo.
EUROPA: Giochi d'amore.
IMPERO: El Cisco.

SANREMO
ASTRA: Delirium.
MIGNON: Sciarada.
ARISTON: Marinaretto Ferrari.
CENTRALE: Il gorilla di Soho.
SANREMESE: Il marito sognatore nel cassetto.
ORFEO: Il mio amico il diavolo.
GIARDINO: Siamo tutti matti.
SPERCINEMA: Caballi perdono e Dio non a me.
LUX: Odio mortale.

BORDIGHERA
OLIMPIA: I nipoti di Zorro.

DIANO MARINA
PERGOLA: Pattuglia va alla guerra.

Savona

ELDORADO: Le voci bianche.
OLIMPIA: Arriva!
DIANA: Fuga da Mauthausen.
MODERNO: Non si dice mai «Good bye».
ASTOR: Lucrezia.
LUX: Vincitori e vinti.

ALBENGA
AMBRA: Cenerentola.
ASTOR: Contratto per uccidere.
CRISTALLO: L'amore attraverso i secoli.
GIARDINO: Corri, uomo corri.

CERIALE
ODEON: La più grande rapina del West.

SPOTORNO
ARISTON: Troppo per vivere, poco per morire.
MIGNON: Il libro della giungla.

NOLI
CRISTALLO: I 3 crociati.

ALASSIO
CAPITOL: Gli intoccabili.
COLOMBO: Oliver.
MOULIN ROUGE: Due sporche carogne.
RITZ: La notte dell'agguato.

ALBISOLA
MARCONI: Ammazzali tutti e torna solo.
ESTIVO: Chimera.

VARAZZE
ARENA: I complessi.
TEIRO: Un posto all'inferno.
EDEN: Tom e Jerry, per qualche formaggino in più.
PALME: Banditi a Milano.
VERDI: Buonasera signora Campbell.
SALESIANO: Il principe di Donegal.

LOANO
PERLA: Rosa ardica Zebra.
STELLA: Funny Girl.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: C'è un uomo nel letto di mamma.

VADO
SABAZIA: La gang dei diamanti.

CAIRO MONTENOTTE
CRISTALLO: La dove scende il fiume.
ROMA: Custer l'eroe del West.
ITALIA (Millesimo): Uno dopo l'altro.

FINALE
ARENA ONDINA: Banditi a Milano.
ONDINA: La bisbetica domata.
VITTORIA: Fantastic Doctor.
IDEAL: Tarzan e il grande fiume.
LUX: L'allegro scandalo di Crish e Couch.

La Spezia

ASTRA: Tre contro tutti.
CIVICO: L'ora dei giganti.
COZZANI: Partner.
DIANA: Il mangiacoccio.
SMERALDO: I due Kennedy.
ARSENALE: Ladri sprint.
DON BOSCO: Stanlio e Ollio.
MARCONI: Django spara per primo.
MONTEVERDI: Una coda in grande al diavolo.
ODEON: Tutte le sere alle 9.

Piacenza

POLITEAMA: I due Kennedy.
APOLLO: Non uccideranno mai la domenica.
CORSO: Non bisogna mescolare i ragazzi del buon Dio per delle anatre selvatiche.
IRIS: The Belle Star Story.
PLAZA: chiuso per restauri.
ROMA: I mercenari di Macao.
EXCELSIOR: Missione in Oriente.

Parma

ARISTON: Le roccebili.
CAPITOL: Italian Secret Service.
CENTRALE: chiusura estiva.
DUCALE: chiusura estiva.
JOLLY: Massacro per un'orgia.
LUX: Assassination bureau.
ORFEO: Erano una lurida dozzina di facce senza Dio.
VERDI: Goal Coppa del Mondo 1966.
ODEON: Inchiesta pericolosa.
ROMA: La lunga notte di Tombstone.
TRENTO: Nato per uccidere.
ASTRA: L'ape regina.
D'AZEGLIO: Assalto al tesoro di Stato.
PICCOLO TEATRO: Il bandito di Londra.

sull'Adriatico

RIMINI
CAPITOL: Arabella.
FULGOR: Violenza per una giovane.
METROPOL: Piccadilly, missione suprema.
MODERNISSIMO: Colpo grosso alla napoletana.
SUPERCINEMA: Qualcuno ha tradito.
AMBASCIATA: Missione compiuta - Stop - Bacioni Matt Helm.
ASTRA: Anna Karenina.
PARCO: Hollywood party.
ARENA SOLE: Si salvi chi può.
ARENA DELLE STELLE: Mezzi tentazione, te la godi di più.
LIDO (San Giuliano): Stadigiore.

JOLLY (San Giuliano): I quattro dell'Ave Maria.
ARENA (Rivazzurra): Serafino.
ARENA (Bellariva): Silvestro in orbita.
MIGNON (Bellariva): Stranieri tra di noi saluti.
MIRAMARE: Due gringos nel Texas.
IMPERIALE (Viserba): L'uomo per Ivy.

GATTEO MARE
PAGLIUGHI: Stranieri tra di noi saluti.

RICCIONE
TURISMO: La monaca di Monza.
DANTE: Il medico della mutua.
STAR: Salvare la faccia.
MARE: Passa Sartana... è l'ombra della tua morte.
ODEON: L'affare Blindfold.
ZANARINI: Il castello di carte.
ALBA: Il più felice dei miliardari.
ADRIA (Misano): Il [illegible]

CATTOLICA
ARISTON: Mayerling.
ASTRA: Stuntman.
MARE: La signora nel cemento.
CIELO: C'era una volta il West.
NETTUNO: Sette volte sette.
SOLE: La strana coppia.

CESENATICO
ASTRA: Il caso Thomas Crown.
ARENA ITALIA: La contessa di Hong Kong.
ADRIATICA: Brucia, ragazzo, brucia.

BELLARIA
ARENA ROMA: Il medico della mutua.
ARENA DEI PINI: Il laureato.
ASTRA: 002 Agenti segretissimi.
SPLENDOR (Igea): Serafino.
PINETA (Igea): Uomini d'assalto contro l'inferno.

Juke-box: Tom Jones

Marisa Mell, perfetta, con specchietto e trucco, nella giungla

questa sera alla TV

Camminando e cantando con il romantico Endrigo

1° CANALE: Motivi di successo e un documentario - 2° CANALE: Mestieri di Roma e Controfatica

Serata televisiva così così (siamo d'estate e per di più di giovedì e non si può davvero pretendere molto).

Stasera alle 21, sul Nazionale, Senza rete, «show» cucinato abbastanza gentilino, con molti «big» della musica leggera. Iva Zanicchi, rimasta a bocca chiusa la settimana scorsa, ha perso il turno. La logica vorrebbe che si recuperasse la special della mortificatissima «aquila di Ligonchio», ma non è stato così. Passeremo la serata con Sergio Endrigo.

La rivistina comico-musicale, affidata, per la parte umoristica allo spiritoso Raffaele Pisu (mica male le frecciatine dell'ultimo numero, quello con Gaber, non sappiamo se dell'attore o di Giorgio Calabrese, autore dei testi, contro gli alti papaveri delle forze armate) prevede per il vincitore del penultimo Festival di Sanremo l'esecuzione di brani del suo repertorio: «Camminando e cantando», «Teresa», «Marianne», «To-night», «La colomba», una fantasia di suoi successi e, infine, la canzone obbligata per tutti i protagonisti dello show, «A questo punto». Come di consueto nel corso della trasmissione figurano altri cantanti ospiti. Ascolteremo questa sera Marisa Sannia, interprete de «La compagnia», i Rokes con il loro successo dal titolo «28 giugno» e, infine, Lucio Dalla che canterà due brani: «Per fare un uomo basta una ragazza» e «Cos'è Bonelli».

Alle 22 era prevista «Tribuna politica» con un dibattito interpartitico che la scissione socialista e la crisi di governo hanno fatto rinviare ad altro momento. Al suo posto verrà trasmesso invece il documentario «Il Paese giorno e notte» dedicato alla Basilicata, dov'è stato realizzato, dal giornalista Mario Trufelli. Nell'annunciario i programmisti assicurano che è già stato presentato favorevolmente alle autorità di quella regione. Bah, non si può dire che sia proprio una buona raccomandazione: se è piaciuto tanto alle autorità dev'essere ben conformista.

* *

Il Secondo Canale propone, alle 21.15, la seconda parte del documentario Vecchi mestieri di Roma, una nostra passeggiata nei quartieri autenticamente popolari del centro storico della capitale, guidata da Neva Bajada ed Antonio Ciotti, alla ricerca dei vecchi artigiani fedeli alla paterna tradizione di bottega nel bel mezzo della civiltà dei consumi e delle macchine. Gli incontri con questi ultimi artefici dell'oggetto fatto a mano, su ordinazione, in vicoletti ed anditi pittoreschi, scampati miracolosamente, come i loro abitanti, al piccone demolitore, sono apparsi abbastanza freschi ed insoliti, di un sapore che faceva subito pensare a Trilussa.

* *

Alle 22 torna la rubrica estiva Controfatica edizione 1969. Il curatore della trasmissione è sempre Bruno Modugno (coadiuvato da Paolo Gazzara e Giuseppe Marrazzo) mentre la presentatrice non è più Luisella Boni, ma Gabriella Farinon. Anche la formula è modificata in quanto ogni numero si occuperà delle vacanze e del turismo in una regione italiana. Stasera apre la serie la Sardegna e si parlerà in particolare della Costa Smeralda, villeggiatura quanto mai «bene», con interviste a Guido Gianni, sonpittore e pioniere di questa Riviera delle v.i.p., a Karim, a Bettina, ed all'architetto Jacques Couelle. **d. g.**

Gabriella Farinon - Viso d'angelo, in «Controfatica»

Un'ombra di ridicolo sulla grande manifestazione di Radaelli

Per favore non pagate i giurati del Cantagiro

Mancano due sole tappe al traguardo di Recoaro dove si arriva tra pesanti polemiche
Maglia rosa per i Camaleonti, gloria a buon mercato per tutti - E la contestazione?

dal nostro inviato

BIBIONE, giovedì sera.

Torniamo al Cantagiro per assistere allo «sprint» finale dei protagonisti: una lotta ancora incerta e confusa, che potrà decidersi solo all'ultimo traguardo di Recoaro Terme, sabato sera. Torniamo inoltre per tentare una valutazione, anche alla luce di tutti gli episodi che si sono verificati durante il lungo viaggio per le strade d'Italia, cominciato la sera del 24 giugno a Cuneo.

E' stata l'edizione più strana, più contestata, più drammatica da quando il Cantagiro è nato. Questa manifestazione, spacciata dall'autore Radaelli come una «festa popolare», uno «spettacolo per le masse», ha mostrato la corda apparendo per quella che è: una colossale impresa del corpulento industriale milanese (che gli frutta qualcosa come 300 milioni), nella quale si inseriscono gli ancor più consistenti interessi delle case discografiche, perseguiti senza troppi scrupoli e pudori. L'ha dimostrato con chiarezza l'episodio avvenuto a Civitanova, dove un funzionario della «Ri-Fi» (la casa della Zanicchi, di Michele, di Rossano, per intenderci) ha corretto, al modico prezzo di 5 mila lire e qualche disco, nove giovani della giuria: col risultato di far poi annullare la tappa.

Già prima di questo episodio, il Cantagiro aveva dovuto far i conti con i contestatori veri, con i giovani di Cuneo, di Savona, di Massa Carrara, di Torre Annunziata, che hanno accolto l'allegra carovana con cartelli di dissenso, fischi, pomodori, uova marce e sputi. Ma la loro protesta si è persa nell'entusiasmo e nel fanatismo di migliaia di persone, ferme ore ed ore sotto il sole e la pioggia, per vedere sfrecciare in un attimo i capelli al vento di Mal dei Primitives e la minigonna mozzafiato di una biondina chiamata Dory Ghezzi.

Proprio in mezzo all'entusiasmo e al fanatismo, è venuta anche la tragedia: un bimbo che, nella folla di San Vittore del Lazio, corre in mezzo alla strada per avere l'autografo o il sorriso di un cantante, una motociclista della Stradale che lo investe, la sua morte all'ospedale. Un destino crudele, una circostanza pietosa, che ha fermato per pochi minuti la carovana. Poi tutto è ripreso, e Radaelli non ha perso l'eterno sorriso, né i divi hanno dimesso l'aria svagata, distratta e un po' divertita con cui passano ogni giorno in mezzo alle folle.

Questi che abbiamo ricostruito sono gli aspetti e gli episodi che, del Cantagiro e del mondo della canzone, più ci riguardano, in quanto fatti di costume. Il resto — le classifiche, le lotte e le rivalità dei cantanti — ci interessa molto meno. Anche se non sono mancati i colpi di scena. Ultimo, cronologicamente, quello di Iva Zanicchi: ieri se ne è andata, accampando a motivo un superdocumentato attacco di appendicite. Ma ormai, per la dominatrice di due Festival di Sanremo, il Cantagiro era praticamente finito, relegata com'era nelle ultime posizioni.

Chi vincerà a Recoaro? Difficile dirlo: la giuria della finale avrà a disposizione 150 punti (anziché i 52 consueti) e molte cose potrebbero ancora cambiare. La tappa di ieri sera a Chioggia è stata vinta, nel girone A, da Lucio Battisti (con il punteggio massimo), davanti a Ranieri (51 voti), i Camaleonti e la Caselli (50). In classifica generale i Camaleonti sono ancora in «maglia rosa» (650 punti), seguiti da Ranieri (647), Battisti (633), l'Equipe 84 (610) e Michele (603).

Anche nel girone B, lotta a coltello fra Rossano e Mengoli, che ieri sera hanno vinto con 49 voti ciascuno. Rossano (con 620 punti) conserva la «maglia verde» davanti a Mengoli (610), i Four Kents (592), i Gens (589) e Patrick Samson (587). E poi tutti gli altri per lo più sconosciuti, alla ricerca della gloria a buon mercato offerta dal «patron» Radaelli.

Carlo Sartori

Caterina Caselli e Paola Musiani fraternizzano con i quattro Camaleonti

oggi sul video

primo canale

17 —: Tour de France (tappa Digne-Aubagne).
18,15: Tv dei ragazzi (Teatrino - Tre ragazzi nei Mari del Sud).
19,15: Quattrostagioni (per produttori agricoli).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Senza rete, varietà musicale.
22 —: Tribuna politica, dibattito.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Vecchi mestieri di Roma: «Addio».
22 —: Controfatica, del tempo libero.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20,10: Telegiornale - 20,20: Zig-Zag - 20,50: Telefilm - 21,20: Telegiornale - 21,40: Un uomo, un mestiere - 22,40: Far West - 23,20: Philippe Clay.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 17: Tour de France - 18,15: Tv dei ragazzi - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: TV-7 - 22: Giochi senza frontiere - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Fuori gioco - 22,15: Terzo giorno - 22,45: Forlì: ciclismo, campionati su pista.

oggi alla radio

NAZIONALE
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone
15,45 I nostri successi
16,00 Visto dai grandi, visto dai ragazzi
16,30 Siamo fatti così
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani.
19,00 Dai nostri mercati
19,13 La più bella del mondo: Lina Cavalieri
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Selezione da commedie musicali
21,15 Concerto dei premiati al «I concorso internazionale di violoncello Gaspar Cassadò»
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
15,00 La rassegna del disco
15,15 Appuntamento con Puccini
15,30 Giornale radio
15,35 Orchestra diretta da Xavier Cugat
16,00 Una voce al vibrafono
16,30 Giornale radio
16,35 La discoteca del Radiocorriere
17,10 Pomeridiana
18,00 Aperitivo
19,00 Un cantante tra la folla
19,30 Radiosera
20,11 Riusciranno gli ascoltatori a seguire questo nostro programma senza addormentarsi prima della fine?
21,10 Claudine
22,00 Giornale radio
22,10 Parolificio G. & G. (Replica)
22,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
24,00 Giornale radio

TERZO
14,30 Il disco in vetrina.
15,30 Concerto del Quartetto di Bucarest
16,15 Musiche italiane d'oggi.
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,20 F. Mendelssohn - Bartholdy: Fantasia in mi magg. op. 15 su una canzone irlandese; Quintetto in si bem. magg. op. 87 per archi
18,00 Notizie
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Pagina aperta.
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 In Italia e all'estero
20,30 Le Trame del lume, di Domenico Cimarosa. Direttore Vittorio Gui

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* Marte, in Segno di Fuoco, sintonizza con la vostra costellazione che riceve benefici influssi. Spinta dinamica che intensifica lo slancio. *Sentimenti:* non usufruiscono di propizie radiazioni planetarie. Scontri con gli amici. *Salute:* si regge sulle difese naturali dell'organismo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* comportano, a causa della presenza di Saturno nel Segno, sempre nuove e più gravi responsabilità. Tenete un comportamento corretto e preciso. *Sentimenti:* anche la più piccola infedeltà ricadrebbe su chi la commette. Prudenza. *Salute:* non lasciatevi tentare dai dolci e dai grassi.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la collocazione di Mercurio è poco favorevole ai commerci, ai mezzi di comunicazione, intralcia gli studi e la corrispondenza. Annoiate. *Sentimenti:* controllatevi parlando o scrivendo alla persona amata. Pericolo di equivoci. *Salute:* lieve nervosismo che però non abbisogna di cure particolari.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* date la preferenza a quelli che richiedono una indagine preventiva. In campo artistico e professionale le prospettive sono ottime. *Sentimenti:* non ingannate voi stessi e gli altri cedendo alle illusioni fantastiche. *Salute:* assicuratevi una buona digestione, osservando la nota dieta.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il clima cosmico è armonioso, grazie al contatto dei Luminari che incidono positivamente sulle intese in genere. Industria spettacolo bene. *Sentimenti:* serenità nell'ambiente familiare. Accordo tra genitori e figli. Allegria. *Salute:* nulla da osservare in proposito. Regolare benessere.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* Plutone, presente nel Segno, sostiene le operazioni finanziarie in genere. Guadagni che provengono anche da fonti nuove e insolite. Agite. *Sentimenti:* una grande calma nel cielo dell'amore. Godetevela e non cercate avventure. *Salute:* in piena efficienza, nessun pericolo in vista.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la Luna trasmette buoni influssi che, uniti a quelli di Giove e di Urano creano un clima propizio al completo successo in genere. *Sentimenti:* impulsi generosi e idee originali attirano la simpatia del sesso opposto. *Salute:* non desta alcuna preoccupazione. Equilibrio psicosomatico.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* assicuratevi prima che poggiano su basi solide e sicure perché Nettuno infonde la tendenza ai progetti un po' confusi e stravaganti. *Sentimenti:* in un contrasto con la persona amata, è consigliabile più comprensione e calma. *Salute:* attenetevi a norme dietetiche suggerite dal medico.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la migliore riuscita è riservata a quelli che richiedono uno sforzo breve, ma intenso. Lo stesso presagio vale professionalmente. *Sentimenti:* pervasi da una forte carica passionale che travolge ogni ostacolo. Gioia. *Salute:* vitalità esuberante, ma severa vigilanza a tavola.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* non è giornata che promette strabilianti risultati, tuttavia non mancheranno le soddisfazioni anche nel settore professionale. *Sentimenti:* le promesse ricevute non vi deluderanno. Abbiate fiducia in quella persona. *Salute:* stabile e realistica. La digestione non dà più fastidio.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* eccellenti se riguardano il ramo editoriale e pubblicitario in genere. Le attività dello spirito sono pure ben sostenute. Azione. *Sentimenti:* perfetta intesa con i segni d'Aria (Gemelli e Bilancia). Felici speranze. *Salute:* non date peso a lievi dolori reumatici. Evitate, tuttavia, i bagni troppo freddi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* favorite in genere le ricerche chimiche e biologiche. Prospettive vantaggiose per i laboratori farmaceutici. Fortuna per la psicanalisi. *Sentimenti:* dominate, in un primo incontro, gli stimoli emotivi ed i soliti complessi. *Salute:* se siete già al mare, salvaguardate le estremità inferiori.

Il Tour, finite le tappe alpine, verso i Pirenei

Gimondi sa attaccare

(ma Merckx è sempre lì sulla ruota, pronto a batterlo)

IL PUNTO

di Gigi Boccacini

Perché non sa tacere?

DIGNE, giovedì sera.
Da una parte Merckx, dall'altra il resto della compagnia, che si batte per il secondo posto, attualmente detenuto da Pingeon, con Gimondi a ruota. I motivi di interesse sono scarsi, e, nell'attesa di un «exploit» da parte di Merckx, che ha dato appuntamento non tanto sui Pirenei, quanto all'arrivo in salita al Puy de Dome, ci si attacca alle cosette di rango inferiore.

Vengono d'attualità le polemiche e Gimondi, ieri, dopo il traguardo, ha accusato il fuoriclasse belga di non aver tenuto fede ad una promessa. I due s'erano trovati soli al comando nella fasi conclusive, e, a stare all'opinione dell'italiano, il belga, gli avrebbe detto, dal più al meno, se tu tiri, io ti lascio vincere. In realtà, a Digne, ha vinto Merckx e Gimondi, perciò, si è [illegible]. Merckx, dal canto suo, più tardi, ha ribattuto [illegible] per [illegible]. Due versioni in proposito: o manco gli aveva parlato, oppure, se mai, aveva semplicemente incitato Felice al massimo dell'impegno, dal momento che gli interessi, una volta tanto, coincidevano.

A chi credere? Nessuno ci [illegible] di cercar da che parte stia la ragione, in un piccolo battibecco che, sostanzialmente, ha ben scarsa importanza. Però, francamente, avremmo preferito che Gimondi fosse stato zitto. Il bergamasco ha affermato che la proposta d'accordo è partita da Merckx. Ma sta di fatto che l'impressione di talune dichiarazioni è che, per imporsi in una tappa, a Gimondi sia indispensabile il [illegible] del suo rivale numero 1. [illegible] come valida, è [illegible] tattica.

Questo Tour, in sostanza, è quel che è. Un uomo lo domina, tre o quattro altri protagonisti funzionano da personaggi di contorno, tre quasi personaggi di secondo piano. Gimondi evita con discreta del suo rivale numero 1. Gira per i posti d'onore, sempre a patto che Eddy non incappi in una rovinosa crisi, il che davvero sembra sommamente improbabile. E che bisogno c'era, perciò, di imbastire le discussioni di ieri?

dal nostro inviato

Digne, giovedì sera.
Il Tour si lascia alle spalle le Alpi, dove il fuoriclasse Eddy Merckx con il secondo posto a Chamonix e a Briançon e la vittoria di ieri a Digne davanti a Gimondi, si è confermato ben degno della maglia gialla. La corsa scende verso il *Mezzogiorno* francese, per affrontare percorsi meno impegnativi: tre giorni di relativa tregua prima che la «cronometro» di domenica a Revele e le due tappe pirenaiche di lunedì e martedì imprimano alla classifica la fisionomia definitiva.

Quella di oggi, per la verità, è una tappa a doppio taglio, rappresenta una via di mezzo tra le asperità alpine e le frazioni di pianura di domani e dopodomani, non comprende nel suo tracciato difficoltà eccezionali ma non è così liscia da fare escludere la prospettiva di qualche sorpresa.

Da Digne, con partenza alle ore 13 italiane, si affrontano gli ultimi saliscendi delle Basse Alpi, con un traguardo della montagna di quarta categoria sui 734 metri della Côte du Poteau de Tille, per poi proseguire fino a quaranta chilometri dal traguardo di Aubagne senza altre apprezzabili difficoltà. A questo punto, però, s'incontra un colle di terza categoria che potrebbe costituire la chiave della corsa: il Col de l'Espigoulier (m [illegible]) la cui vetta dista dall'arrivo soltanto diciannove chilometri, per la maggior parte in discesa.

La Digne-Aubagne, dodicesima tappa del Tour, è lunga soltanto 161 chilometri e mezzo e la sua relativa brevità non sembra offrire terreno favorevole alle velleità di riscossa di Gimondi, più che mai deciso ad ottenere un successo di tappa, dopo aver migliorato ieri la sua posizione in classifica scavalcando Wagtmans e Poulidor. Tutto dipenderà, come al solito, dal ritmo con cui verrà affrontata la corsa e se ci sarà battaglia fra i «grandi» sin dal principio.

In ogni caso, con i «grandi» alla finestra od impegnati direttamente all'avanguardia, sarà la salita a delineare grosso modo le posizioni dell'ordine d'arrivo. La tappa, infatti, si conclude sulla pista in terra battuta dello stadio comunale; chi entrerà per primo sull'insidioso anello piano, avrà la vittoria quasi garantita. E per ottenere questo risultato, bisogna stare con gli occhi aperti in salita e rischiare nella discesa su Aubagne.

Gianni Pignata

Gimondi forza il ritmo ma Merckx rintuzza ogni attacco. E' il motivo dominante di tutte le tappe (Telefoto)

Le vele sul mare di Napoli

I campionati del mondo della classe «Flying Dutchman»

L'inglese Pattison ha vinto anche la quarta prova delle regate veliche per il «mondiale» del Flying Dutchman e si è ormai assicurato il titolo. Gli italiani Croce e Zinali (nella telefoto) sono soltanto al ventottesimo posto

Stasera si chiude alla mezzanotte il mercato acquisti e vendite dei calciatori

Gli spiccioli sul mercato dei miliardi

Tutto può ancora succedere ma forse non cambierà nulla

dal nostro inviato

Milano, giovedì sera.
Stamane le operazioni del mercato giocatori sono iniziate presto. E' l'ultimo giorno utile per i trasferimenti, ed i dirigenti responsabili cercano di concludere le trattative iniziate ormai da ore e ore. I «colpi» sensazionali dell'ultima ora sono noti. Il Milan ha preso Fontana cedendo al Lanerossi Vicenza la comproprietà di Scala e 200 milioni, la Juventus ha ceduto Bercellino e Menichelli al Brescia per una cifra considerevole, 160 milioni, la Fiorentina ha completato la difesa ingaggiando Longoni e cedendo al Cagliari Mancin e 180 milioni.

Nella notte si è appreso che Hamrin passerà al Vicenza. Il «vecchio» svedese va così in provincia e forse proprio a Vicenza concluderà la sua carriera di calciatore. Il Milan aveva tentato l'impossibile per tenerlo, ma l'arrivo di Combin, portando a due il numero degli stranieri tesserati assieme a Schnellinger, ed il «no» secco ed assoluto della Federazione europea di tesserare Hamrin solamente per la Coppa dei Campioni, hanno costretto Rocco a rinunciare allo svedese. Hamrin pertanto passerà al Vicenza e molti credono che possa essere l'uomo indispensabile per dare ai biancorossi quel po' di classe necessaria per evitare troppi patemi.

La Juventus non ha bisogno di un centrocampista. Molti tecnici presenti qui a Milano sono convinti che la squadra bianconera non possa disputare con garanzia di rendimento un campionato presentando come «interni» Roberto Vieri e Haller. E' convinzione diffusa che sia necessario un uomo di centro campo. Il Cagliari, dopo aver concluso con l'Inter la famosa operazione Boninsegna, avrebbe a disposizione Greatti. La richiesta presentata ai bianconeri che stanno trattando l'interno sardo non è elevatissima: 250 milioni. Cifra ragguardevole ma non certo esagerata in considerazione dei prezzi attualmente in vigore sul mercato.

Ieri sera si è sparsa la voce che il Milan avesse acquistato Bulgarelli. Ne ha dato notizia addirittura il «radio giornale» in una edizione speciale da Milano. Il segretario del club rossonero, rag. Passalacqua, presente nel grande albergo dove si svolgono le contrattazioni, ha recisamente smentito un accordo del genere. Il Milan ha preso Fontana dal Vicenza e sarà proprio Fontana l'uomo che Rocco impiegherà per sostituire Lodetti che verrà spostato in mediana.

Povero Heriberto, senza Domenghini

Negli ambienti calcistici milanesi si continua a discutere sull'operazione tra l'Inter ed il Cagliari. Com'è noto i nerazzurri hanno assunto il centravanti Boninsegna, cedendo ai sardi Poli, Bobo Gori e Domenghini. Pare che Heriberto Herrera, venuto a conoscenza dell'accordo raggiunto, abbia solennemente protestato. Heriberto Herrera ha sempre creduto in Domenghini, tanto da chiedere ai dirigenti della Juventus di fare ogni sacrificio per acquistarlo. Appena Heriberto si è trasferito all'Inter il presidente Fraizzoli ha ceduto il suo «pupillo» al Cagliari. Risulta, perciò, evidente il disappunto del neo-trainer interista. Domenghini era per Heriberto Herrera un uomo indispensabile.

Ferlaino, il presidente del Napoli, è ancora a Milano. Si dice che la campagna acquisti e vendite della società partenopea sia ormai finita, ma Ferlaino non vuole abbandonare il «mercato» per attendere gli ultimi sviluppi. Qualche suo amico sostiene che il presidente del Napoli abbia paura di rientrare in sede per le proteste che i tifosi gli presenteranno a causa della cessione di Sala al Torino. L'ing. Ferlaino ha precisato a questo proposito i suoi intendimenti: «Sono convinto che il Napoli abbia molti veri tifosi, ma non si può dimenticare anche il bilancio. E' vero che la nostra società incassa un miliardo e 400 milioni all'anno, ma è altrettanto vero che tra percentuali per le squadre ospiti e tasse erariali l'introito netto non supera i 700 milioni. Non dimentichiamo che i miei predecessori mi hanno lasciato un pesante fardello: il Napoli spende oggi 600 milioni ogni anno come premi di reingaggio. Molto più dell'Inter, esattamente il doppio del Milan. Sono cifre che devono impressionare. Settecento milioni di incasso, 600 milioni di stipendi e premi. Con 100 milioni non è possibile gestire una società di calcio».

Giulio Accatino

Contestazione senza senso

«Benetti più Pianelli uguale Torino a brandelli»: con questo slogan circa trecento sostenitori granata hanno contestato ieri a Milano l'opera svolta dai due dirigenti al «mercato» dei calciatori. Davanti all'albergo in cui si svolgono le trattative, il numeroso gruppo dei tifosi, appartenenti per la maggior parte, a quanto sembra, al «Torino Club Milanese», ha espresso coloritamente la sua disapprovazione, le sue critiche per quanto han fatto sinora gli esponenti granata, e ad un certo punto la direzione dell'hotel ha fatto abbassare le serrande della hall e intervenire addirittura la forza pubblica perché non fosse intralciato l'ingresso a coloro che dovevano entrare in albergo. La manifestazione si è poi sciolta senza che avvenissero incidenti di sorta.

Hanno ragione i tifosi del Torino a protestare così quando ancora i dirigenti si stanno adoperando per concludere nel migliore dei modi la «campagna»?

Non ipotechiamo il futuro, le trattative serrate, è utile osservarlo addirittura dell'ultima ora, guardiamo soltanto a quello che è stato fatto finora. Il Torino ha ceduto Lido Vieri e Combin, due elementi non più giovani e molto discussi dagli stessi tifosi granata. Chi non si ricorda le critiche, spesso violente, contro Combin, ed i suoi atteggiamenti in campo e fuori? E chi non rammenta le riserve espresse le varie occasioni nei confronti del portiere?

Dalla cessione di questi due giocatori il Torino ha ricavato un buon gruzzolo di milioni, ed ha acquistato tre elementi, tutti giovani, che potranno dare ottimi risultati: il portiere foggiano Pilolli, che potrà alternarsi con l'esperto Sattolo, l'ala-centravanti Petrini, la mezz'ala-centravanti Sala. Quest'ultimo a Napoli era stato addirittura chiamato l'«erede di Sivori», e se la definizione poteva essere esagerata resta egualmente indicativa sul valore del giocatore.

In definitiva il Torino sta conducendo una giudiziosa campagna acquisti, sia dal lato finanziario che da quello tecnico. I tifosi devono rendersene conto, anche se la partenza di due «vecchi» beniamini non è stata compensata dall'arrivo di nomi celebri ma da ragazzi giovani. Essi sono in grado di offrire un rendimento sicuro, soltanto se l'ambiente attorno a loro sarà tranquillo. • Glaciner.

I CAMPIONATI SU PISTA TRA MILLE POLEMICHE

La conferma di Boifava

Dalla maglia rosa del Giro a quella tricolore

Boifava nel giorno del suo successo a Mirandola

dal nostro inviato

FORLI', giovedì sera.
L'eredità di Faggin (dodici titoli assoluti consecutivi nell'inseguimento) è stata raccolta da un giovanissimo: lo stradista Davide Boifava, che è passato professionista proprio quest'anno alla Molteni e si è già messo in luce vincendo una tappa del Giro d'Italia ed il Giro del Lussemburgo. Ha soltanto ventidue anni e fino a dieci giorni fa non aveva mai corso su pista: «Sto prestando servizio militare a Milano — ha detto — ed ho pensato di iscrivermi ai campionati d'inseguimento soltanto per avere una licenza. In tutto ho potuto allenarmi solo tre volte: certo, non pensavo di vincere...».

Dopo aver superato i turni eliminatori ed aver battuto facilmente Bramucci in semifinale, Boifava nella prova decisiva si è trovato a dover lottare contro il favoritissimo Bosisio, ex campione d'Italia nell'inseguimento dilettanti. E' partito in svantaggio, ha recuperato metro su metro, ha vinto con una superiorità entusiasmante da grande campione. Alla fine non era assolutamente emozionato: «Volevo andare ai campionati mondiali su strada, vuol dire che andrò a quelli su pista. Per me va bene lo stesso».

Boifava è un ragazzone alto un metro e ottanta, è biondo ed ha gli occhi azzurri, è sempre circondato da belle ragazze che gli chiedono autografi e magari appuntamenti, ma nel «clan» della Molteni non lo perdono mai di vista. Cominciò a correre giovanissimo, dopo aver fatto il cameriere e l'idraulico a quarantamila lire al mese. Sono cifre che adesso lo fanno sorridere: alla fine di questo suo primo anno di professionismo, tra stipendi e premi arriverà almeno a sei o sette milioni.

Stasera verranno assegnati altri tre titoli: inseguimento femminile, velocità allievi e stayers dilettanti. E saranno di scena, finalmente, anche i «professionisti dello sprint», guidati dal campione del mondo Beghetto.

M. Car.

Il siciliano di Torino

La vittoria di Angelo Bruno contro l'iridato Borghetti nella finale dei campionati italiani per la velocità dilettanti, non ha sollevato soltanto aspre polemiche da parte dello sconfitto (che si è lamentato di aver dovuto correre in condizioni di svantaggio senza possibilità di recupero tra una volata e l'altra), ma anche malumori da parte dei tecnici federali che hanno definito Bruno uno sconosciuto.

Potenzialmente, questo siciliano che vive a Torino è tra i più forti in Italia e non giunge inaspettata la sua affermazione. Bruno ha vinto anche un G. P. di Parigi battendo, in una finale a tre, Morelon e Trentin. Se non ha potuto fare di più finora, è perché non è particolarmente simpatico al tecnico della pista, Guido Costa.

Due anni fa Guido Messina, alla cui scuola Bruno è cresciuto, era entrato in polemica con Costa, accusando il c.t. di ignorare puntualmente il velocista siciliano quando si trattava di assegnare le maglie azzurre. Da nuovo campione italiano, Bruno correrà finalmente i «mondiali» e potrebbe scapparci la seconda grossa sorpresa della stagione, magari in maglia iridata.

Pietrangeli s'infortuna

Roma, giovedì sera.
Pietrangeli non è soltanto tennista di levatura internazionale ma è anche appassionato calciatore dilettante. Questo suo hobby però gli ha provocato ieri una brutta sorpresa: giocando ieri in una partita di un torneo fra gli ordini professionali si è infortunato seriamente.

Nicola Pietrangeli ha riportato la sospetta frattura del piede destro che gli è stato ingessato.

oggi sugli ippodromi

Tredici in pista per 22 milioni

(e. r.) La ripresa del galoppo a Varese e il Gran Premio Nazionale di trotto a Varese sono i due avvenimenti della giornata ippica. L'ippodromo varesino si apre alle 16: sei corse in programma; questi i favoriti: 1. Amalasunta-Agapimu; 2. Fides-Chillon; 3. Reef-Avanella; 4. Paquita-Encord; 5. Mandingo-Topcoat; 6. Fuso-Amolo.

Tredici trottatori di 3 anni daranno vita stasera al Gran Premio Nazionale (22 milioni, 2100 metri). Sono: Ostiolo, Acero, Vaison, Treviglio, Dillinger, Oltrepò, Cardolia, Salemi, Quassaran, Africano, Quiz, Radioso ed Eusebio. E' un confronto di grande importanza tecnica, aperto a molte soluzioni. Altri 7 «tre anni» nel Premio Asti (Lire 3.300.000, m 2100): Saglia, Saona, Cipselo, Eglon, Datteronar, Molitierno, Delaunay. Inizio delle corse alle 21, favoriti: 1. Avena-Farman; 2. Zeppelin-Parnese; 3. Delaunay-Eglon; 4. Titan-Dnieper; 5. Terry-Perma; 6. Dillinger-Treviglio; 7. Alborada-Sans Souci; 8. Nagpur-Falloppio.

La giornata è completata da due riunioni di galoppo (a Napoli, ore 17 ed a Livorno, ore 21,15) e da due di trotto (a Trieste e Roma).

La Porsche lascia i prototipi e torna a correre in «Formula 1»

Stoccarda, giovedì sera.
La Porsche vuol tornare a correre con le sue vetture in «Formula 1» ma appare propensa a non continuare, perlomeno con l'intensità attuale, l'attività con i prototipi per i quali sta invece studiando una forma di abbinamento. I piloti attualmente in forza alla Casa tedesca sono sul piede di partenza, alla ricerca di un nuovo ingaggio. Queste indiscrezioni sono pubblicate stamane con molto risalto sulla stampa tedesca.

Don Gurney al volante dell'ultima Porsche «formula 1»

Secondo quanto riporta la *Bild Zeitung* le vetture tipo «908» che hanno consentito alla Porsche di vincere quest'anno il campionato mondiale marche sono state messe in vendita al prezzo di 103 mila marchi (circa 16 milioni di lire) ciascuna, mentre le «917», le nuove macchine con motore da 4500 cc, sono in vendita a 140 mila marchi (circa 22 milioni di lire). Per quest'ultimo tipo, i dirigenti della Casa di Stoccarda, sempre secondo le notizie riferite dalla stampa tedesca, starebbero studiando la possibilità di una collaborazione con la scuderia britannica Ford-Gulf per dare vita il prossimo anno ad una nuova squadra Porsche Gulf, che si avvarrebbe appunto di due vetture «917». La Casa germanica, pur non avendo precisato date, sembra propensa invece al «gran ritorno» in Formula 1.

La Porsche, intanto, parteciperà sabato alla penultima prova del campionato costruttori in programma a Watkins Glen, negli Stati Uniti. Correranno in questa gara tre prototipi «908» affidati agli equipaggi Siffert-Redman, Lins-Buzetta, Elford-Attwood.

PESCARE *dove come quando*

Il torrente Marcova

(e le molte altre acque del Vercellese)

Il vercellese è una fonte inesauribile di località adatte per una buona giornata di pesca. Con i suoi fiumi, torrenti, canali, laghetti e persino le rogge (quelle che non sono ancora state avvelenate dai prodotti diserbanti usati per le risaie), l'intera zona offre vaste possibilità di scelta. Soprattutto, e non è poca cosa, il pescatore si trova nelle condizioni di cambiare zona di pesca spostandosi di pochi chilometri. Si può risolvere così una situazione spiacevole, quando pur essendosi levati dal letto di buonora, si rimane tutta una mattinata senza vedere una sola preda.

Per l'itinerario di questa settimana proponiamo il torrente Marcova. E' questo un corso d'acqua che si presenta solitamente con acque assai limpide ed è popolato da una fauna non molto varia ma in grado di soddisfare anche il pescatore più esigente. Per raggiungere un tratto del Marcova fra i più noti, dove le catture si possono effettuare abbondanti e qualitativamente notevoli, da Torino bisogna percorrere circa 65 chilometri.

Si imbocca la statale per Chivasso, si devia per Verolengo, Crescentino, fino a giungere a Trino. Nel centro di Trino si gira sulla statale verso Tricerro. Si supera il paese in direzione di Desana e, percorsi circa tre chilometri, sulla destra, si trova la deviazione per Costanzana. Dopo il centro abitato di quest'ultima località c'è ancora un mezzo chilometro circa ad arrivare ad una cappelletta posta sulla destra della strada. Qui parte un sentiero interrato lungo circa trecento metri che conduce verso la cascina San Briccio. Nel primo piazzale che si trova si può lasciare la vettura e portarsi sul luogo di pesca sul Marcova che dista pochi minuti di cammino.

Barbi fino a due chili di peso

Percorrendo la riva del torrente verso monte per un centinaio di metri si trova una stretta curva che produce come uno sperone nel letto del torrente. Questo sperone è preceduto da un rettilineo di una decina di metri. Si può pescare in tutte e due le località. Dal piccolo promontorio si effettuano i lanci in una corrente assai [illegible] che permette belle [illegible] [illegible]

[illegible] a volta impediscono la cattura di pesci di maggior mole. Innescando la solita larva di mosca carnaria si possono prendere magnifici barbi che raggiungono in alcune occasioni anche i due chili di peso.

Si tratta di esemplari splendidi che i vecchi pescatori [illegible] [illegible] «trotali» per la somiglianza delle loro squame a quelle della trota. Naturalmente in caso di simili catture, avendo una montatura leggera è necessario usare la massima precauzione nel recupero, stancando quanto basta il pesce per poterlo trarre a riva ormai esausto. Non mancano i cavedani, anch'essi di mole notevole e sempre pronti ad abboccare.

Non è strettamente necessaria una forte «pasturazione». Basta ogni tanto lanciare qualche [illegible] tentare la cattura delle carpe presenti in numero considerevole. Cercando nel loro habitat naturale e cioè in qualche buca profonda, usando come esca vermacci o sempre valido impasto di polenta, si può andare incontro a qualche grossa, gradita sorpresa.

L'intero torrente Marcova è convenzionato con la Fips ed è quindi obbligatorio essere in possesso della tessera federale.

e. ch.

Un'anguilla a sorpresa

Il signor Michele Va... impiegato in un'industria d'abbigliamento, dedica le ore libere alla pesca e sovente porta con sé il figlio Silvio di 8 anni. Domenica, verso le 9 del mattino, sul Po a Carignano ha innescato sull'amo un pesciolino vivo che avrebbe dovuto attirare l'attenzione di un feroce luccio. Quando ha visto il cimino della canna piegarsi improvvisamente e con sforzo ha tirato a riva la preda, si è accorto che si trattava di questo bell'esemplare di anguilla. La cattura è fuori del comune per l'ora in cui è stata effettuata, dato che le anguille si muovono alla ricerca del cibo prevalentemente durante la notte.

È il momento del «persico»

Con un po' di ritardo sulla stagione, con i primi caldi è il momento del pesce persico. Nei laghi il vorace predone si aggira in branchi alla ricerca di tutto ciò che può soddisfare il proprio appetito.

Per adescare il persico in questo momento di particolare attività si possono adottare diversi sistemi e diverse esche. Va bene la larva della mosca carnaria, innescata su un amo del 16, ma per catture di prede di taglia maggiore è consigliabile il vermetto rosso, quello del letame che si può trovare in qualsiasi negozio di articoli di pesca. Si innesca su ami del 10-11 e si piomba eventualmente con una olivetta scorrevole di circa 10 grammi, tenendo presente che il persico si trova sul fondo.

Ancora migliore è la pesca con il vivo innescando all'amo un pesciolino (la cobite ad esempio) in modo che esso con i suoi movimenti convulsi attiri il feroce persico.

Attirano i pescatori le trote del Mucrone

Gran [illegible] della pesca alla trota [illegible] settimana al lago Mucrone. [illegible]

Cuneo

Michele Bandri, residente a [illegible]

Mondovì

Il pescatore Giorgio Coccalotto di Mondovì, con una canna a lancio ha catturato nelle acque del torrente Casotto una trota di kg 3,800.

Dall'acqua dolce a quella di mare

I pescatori di acqua dolce, che per la prima volta decidono di gettare la lenza al mare, [illegible] commettono l'errore di portarsi tutta la complessa attrezzatura da fiume, mentre per pescare al mare sono sufficienti un palo di [illegible] da 0,60 a 0,100, una scorta di ami non inferiori al numero 10, una canna robusta e tanto piombo. Naturalmente se si hanno pretese, il discorso è diverso dovendo variare attrezzatura e stile a seconda che si stia a riva, in un porticciolo a riparo dalle onde, sulla barca a motore, ecc.

Limitiamoci ai metodi più semplici e generalmente validi. Stando a riva si può pescare «a piombo fermo», e in acque tranquille usare anche il galleggiante. In barca è meglio tenere la lenza con le mani. La lenza si avvolge [illegible] ed un grosso pezzo di sughero o alla dirlindana. Al terminale della lenza si lega un piombo da 100 o 200 grammi; alla [illegible]

Rubrica a cura di FULVIO CINTI e GIORGIO VIGLINO

il medico della famiglia

Isterectomia

Una lettrice scrive:

«*Ho dovuto sottopormi a un'isterectomia ed ho notato che da allora il mio battito cardiaco è irregolare. Può esservi un rapporto fra le due cose?*».

— Sì, è possibile, ma l'irregolarità cardiaca non è certo dovuta all'asportazione dell'utero. Poiché le cause del disturbo possono essere molte, lei dovrebbe rivolgersi a un medico di sua fiducia che, dopo averla visitata, potrà dirle di cosa si tratta e quale è la cura da seguire.

* *

Il signor D. C. domanda: «*Che cos'è la sigmoidite?*».

— E' l'infiammazione del colon sigmoideo, cioè dell'ultima parte dell'intestino crasso che termina nel retto. La causa più comune della sigmoidite è la diverticolite: l'infezione di minuscole sacche, formatesi sulla parete dell'intestino. Inoltre, la malattia può essere provocata dalla dissenteria amebica e bacillare e dalla colite ulcerosa.

* *

Una lettrice domanda: «*Che cos'è un polipo sessile del colon?*».

— E' un polipo intestinale. I polipi soliti sono simili a minuscoli sacchetti, attaccati al colon mediante una sottile striscia di tessuto. Quelli sessili, invece, pur conservando la stessa forma, sono privi di peduncolo, oppure il gambo è così spesso da sembrare parte del polipo.

* *

La signora I. L. scrive: «*A volte, specialmente quando ho ospiti, mi si forma come un groppo in gola e non riesco più ad inghiottire un boccone. Che cosa significa?*».

— Significa che lei è molto nervosa. La tensione, infatti, irrigidisce i muscoli (nel suo caso quelli responsabili della masticazione) impedendo loro di funzionare. Sarebbe bene che consultasse un medico di sua fiducia il quale, se lo riterrà opportuno, le prescriverà dei tranquillanti.

Il 18 luglio contro la Danimarca

Le azzurre del calcio esordiscono a Torino

I primi allenamenti ieri sul piccolo campo del Cenisia - Una selezione severa basata sulle doti tecniche, con qualche concessione all'estetica

C'è una Nazionale anche per le calciatrici in gonnella. La «maglia azzurra» non è più privilegio dei robusti giovanotti.

Mercoledì prossimo, 16 luglio 1969, le «azzurre» del calcio scriveranno la prima pagina della loro storia affrontando, a Torino, la Danimarca. E' il primo confronto internazionale per le nostre calciatrici che in vista di questo importante impegno si sono allenate ieri pomeriggio a Torino sul piccolo campo del Cenisia. Ventidue ragazze sono state convocate dal C. U. [illegible] e la lotta per aggiudicarsi il posto da titolare è stata molto [illegible]. Il criterio di scelta sarà rigorosamente limitato ai requisiti tecnici: ma non è da escludere qualche concessione all'estetica. Ad una calciatrice graziosa il tifoso perdona più volentieri uno stop fallito.

Questi i ventidue nomi delle probabili «azzurre»: [illegible] (Real Torino), Mignone (Genova), De Fioriano (Sanyo Milano), Rossero (Real Torino), Chelone (Elettroplayd Firenze), Colombo (Snia Ambrosiana), Citadino e Zaramella (Real Torino), Tessadori e Dasso (Genova), Meles (Travo Piacenza), Bonaiumi (Snia Ambrosiana), Gerwien II e Fabbri (Genova), Medri (Roma), Ciceri, Faroldi e Giubertoni (Snia Ambrosiana), Rocchi (Sanyo Milano), Bertolo e Finotti (Real Torino), Lombardi (Elettroplayd Firenze).

a. t.

Le ragazze del calcio sanno anche essere piuttosto carine

curiosità sul gioco del lotto

Numeri in maggiore ritardo nelle [illegible] dopo l'uscita del 5 luglio 1969.

TORINO: 30 (da 39 sett.); 47 [illegible]

BARI: [illegible]

CAGLIARI: [illegible]

FIRENZE: [illegible]

GENOVA: [illegible]

MILANO: [illegible]

NAPOLI: [illegible]

PALERMO: [illegible]

ROMA: [illegible]

VENEZIA: [illegible]

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Torino, 5 sett.; Bari, 31; Cagliari, 25; Firenze, 0; Genova, 11; Milano, 10; Napoli, 3; Palermo, 19; Roma, 6; Venezia, [illegible].

Vertibili: Torino, [illegible]; Bari, 10; Cagliari, 4; Firenze, 3; [illegible], 33; Milano, [illegible]; Napoli, 4; Palermo, [illegible]; Roma, [illegible]; Venezia, 29.

Cadenze: Torino, 1 (35); Bari, 5 (32); Cagliari, 7 (21); Firenze, 0 (40); Genova, 1 (34); Milano, 4 e 9 (44); Napoli, 3 (24); Palermo, 4 (32); Roma, 0 (35); Venezia, 4 (23).

Figure: Torino, 3 (21); Bari, 2 (20); Cagliari, 1 [illegible]; Firenze, 2 (44); Genova, 7 (22); Milano, 4 (20); Napoli, 7 (42); Palermo, 9 (45); Roma, 3 (19); Venezia, 5 (29).

Decine: Torino, 20.na (36); Bari, 30.na (20); Cagliari, 10.na (29); Firenze, 1.a (21); Genova, 1.a e 30.na (39); Milano, 1.a (30); Napoli, 70.na (24); Palermo, 20.na (31); Roma, 10.na (10); Venezia, 60.na (33).

donne confidenziale

Il gelato chiude in allegria i pranzi di una calda estate

Il gelato, come conclusione dei pranzi d'estate (quando fa caldo), è sicuramente la soluzione più facile e di maggior successo anche perché si presta a mille inedite invenzioni. Alla padrona di casa spetta il compito di «finire» il gelato «grezzo» che troverà nei supermercati o nelle gelaterie tradizionali. In queste ultime il costo di un barattolo di carta pieno di zabaione o di cioccolato è relativamente alto, ma il sapore è senza dubbio molto più intenso di quello dei prodotti confezionati su scala industriale, perfetti, superigienici sì, ma sostieni in fondo anche di sapore.

I gelati artigianali di buona produzione vanno quindi serviti così come sono, senza aggiunte perché non è necessario arricchirne il sapore.

I gelati industriali, di solito di insipido fiordilatte, di [illegible] cioccolato o di caramellosi, fragola e limone, vanno invece aiutati.

Il fiordilatte più scialbo diventa gustosissimo con l'aggiunta di caffè caldo (una tazzina a testa è una ricetta di Guareschi), con una macedonia di frutta mista, con dei pezzetti di melone, con la composta di [illegible], e infine con il classico mezzo bicchierino di Gin o di Whisky, o con il meno sfruttato ma saporito bicchierino di Marsala (così diventa quasi uno zabaione) o come usano i giovani inglesi con un po' di fernet-menta.

Il cioccolato dal gusto anonimo si impreziosisce con l'aggiunta di pinoli, mandorle e una [illegible] intinta nel rum. Il sapore dolciastro del gelato di limone e fragola diventa vivace e forte con l'aggiunta di mezzo succo di limone a porzione.

Deve stare comodo in coppa

Il gelato si serve in qualsiasi recipiente individuale purché non si tratti della tradizionale coppetta da gelato dei vecchi caffè o della borghese coppetta di cristallo o di ceramica. Di solito si offre in un bicchiere cilindrico tozzo o in bicchiere cilindrico slanciato di linea designer. Anche le bacinelle smaltate, proprio quelle bianche filettate in blu che copiano i vecchi catini, in formato miniaturizzato, sono adatte a un ambiente rustico, al pari dei bicchieri di smalto da lupo di mare.

Una regola generale: il gelato, come l'whisky vuole stare molto comodo nel bicchiere semivuoto. Date la preferenza quindi ai «contenitori» un po' imponenti che facciano scena. Dopotutto, nei grandi pranzi era proprio al dessert che si scatenava la fantasia dei cuochi che costruivano capricciose e grottesche ghiottonerie. Allora avevano l'aiuto di scultori come il Bernini che più di una volta progettò negli intervalli tra il colonnato di San Pietro o la fontana di piazza Navona qualche deliziosa architettura mangereccia per la tavola del papa.

Rubrica a cura di FIORA GANDOLFI ELSA ROSSETTI e LUISELLA RE

Per bilanciare la ricchezza della manica bioffante e del rischioso accoppiamento di due fantasie diverse, i «pois» oliva e neri e le virgole scure stampate su «voile» di seta, si è pensato ad un corpino-pausa, in tinta unita e sciarpa spiovente. In testa una «non sconosciuta» [illegible] cheito di seta che lascia sfuggire qualche ciocca di capelli sul collo.

Una scorta pronta nel «deep-freezer»

Chi non ha fantasia o chi non ha tempo, per rendere meno standard i prodotti gelati di serie, può abbandonarsi con fiducia all'estro degli altri. Si è così pensato alla padrona di casa frettolosa e previdente che tiene sempre in riserva nel «deep-freezer» un gelato di scorta per far fronte alle improvvisate. I «gelati da casa» proposti dall'Algida e usciti in questi giorni sono addirittura 11. Alcuni banali, altri interessanti come il «bridge» (450 lire) che affascina i bambini perché le porzioni hanno forma di picche, di fiori, di cuori o di quadri; «l'Intermezzo»: una serie di rombi bicolori verdi e bianchi; «Domino» un gelato di cioccolato e macedonia che si serve affettato.

«Scaccomatto» (e via i cioccolatini)

«Scaccomatto» (lire 1[illegible]) dieci piccolissimi rettangolini ricoperti di cioccolato di 3 cm si serve in un piatto come bon-bon. Non al posto del dessert, ma più tardi al posto dei cioccolatini, sostituiti così vantaggiosamente.

Per tagliare senza troppa fatica gelati o surgelati (le mattonelle di spinaci tritati sono inattaccabili da un coltello comune), ecco i nuovi coltelli dalla lama rompighiaccio. Da 1100 lire in su nei negozi di casalinghi.

oggi festeggiamo

S. Felicita martire coi suoi Sette Figli (Gennaro, Felice, Filippo, Silvano, Alessandro, Vitale, Marziano): invocata per avere figli maschi. S. Seconda martire.

OGGI giovedì 10 luglio: il Sole è sorto alle 5,18 e tramonta alle 20,32: la Luna si trova nel 4° giorno dopo l'Ultimo Quarto.

ricetta del giorno

SALSA ALLA PAPRIKA

Fate rosolare in burro una cipolla tritata finissima. Aggiungete un cucchiaino di farina ed un cucchiaino di paprika, fate tostare leggermente sempre mescolando e diluite con un bicchiere di panna. Lasciate sul fuoco basso, in modo che appena si muova in superficie, per qualche minuto.

le borse oggi

Numerosi realizzi in chiusura e qualche flessione

A TORINO — Il mercato azionario presenta un'apertura in netta ripresa a seguito delle notizie favorevoli sul piano economico e come riflesso delle notizie positive contenute nel comunicato Fiat. Esaurita una apertura attiva e migliore, il mercato cala di tono nel «durante» e progressivamente accusa il peso di numerosi realizzi. La chiusura è compilata sui livelli minimi, sensibilmente inferiori ai prezzi di apertura e lievemente arretrati dal listino di ieri.

Titoli di Stato invariati; calme le obbligazioni. Dopoborsa riflessivo.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7734-8100; sterlina oro nuovo 6900-7150; marengo svizzero 8400-8600; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 628-632; franco svizzero 144,75-146,75; franco francese 123-145,50; oro fino 858-865; argento 35-37.

A MILANO — Il mercato azionario ha segnato anche oggi il passo dopo un iniziale spunto di ripresa che, partito dalle Assicuratrice e dai valori del gruppo Fondiaria, si era esteso man mano ai principali titoli. Anche i valori primari, specie la Fiat, avevano iniziato con buone disposizioni di fondo, ma nella seconda parte della riunione la spinta del denaro si è esaurita lasciando il passo a una graduale offerta. Nelle ultime battute anche i valori assicurativi si assestavano su livelli più calmi e solo poche voci del listino potevano conservare qualche miglioria. D'altra parte la vicinanza delle scadenze tecniche ha imposto ulteriori alleggerimenti di posizioni, che hanno inciso sul finale dell'odierna seduta. Molto attivo anche oggi il settore del reddito fisso, ma con intonazione generale più calma.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 76.050 74.810; Fiat 3172 3179 3180 manca la chiusura; Viscosa 3330 3333 3277; Olivetti priv. 3215 3180; Cartiera Burgo 14.400 14.000; Sai 34.000 33.800.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3400; Amiata 12.600; Anic 1110; Assicuratr. 77.500; Bastogi 2080; Beni Stabili 4075; Binda 32.800; Breda 3780; Brioschi 15.900; Burgo 14.000; Caffaro 325,50; Cantoni 18.500; Carlo Erba ordinarie 13.430; Carlo Erba priv. 7000; Cascami 6850; Cementir 4000; Châtillon 4384; Ciga 6200; Cogo 12.300.

Comp. Toro or. 10.050; Comp. Toro pr. 7300; Cond. Acqua 733; Cucirini 8415; Dalmine 910; De Ferrari 1315; Donzelli 2000; E. Marelli 008,30; Eternit 2085; Falck or. 3800; Falck priv. 3719; Fiat or. 3134; Fiat pr. 2325; Finmare 327; Finsider 814; Fisac 406; Fond. Incendio 15.499; Fond. Vita 37.020.

Gavardo 2030; Generalia 950; Generali 74.810; Gilardini 1010; Ginori 313; Italcable 3600; Imm. Roma 613,25; Invest 3300; Italcable 3345; Italcementi 30.350; Italgas 1140; Italpi 2150; Italsider 970; La Centrale 6350; Lanerossi 3230; L'Ausiliare 2550; Lepetit or. 6,78; Lepetit pr. 6790; Linificio 570.

Liquigas 167,25; Magneti M. 1495; Magona 2833; Manif. Tosi 2350; Marzotto 1160; Mediobanca 88.400; Metalli 3000; Mira Lanza 37.300; Mondadori pr. 3873; Nebiolo 620; Olcese 341; Olivetti or. 3180; Olivetti pr. 2180; Pacchetti 316.

Pibigas 80; Pirelli e C. 3741; Pirelli S.p.A. 3303; Pozzi ord. 97; Pozzi priv. 250,20; Ras 52.300; Rinascente ordinarie 346; Rinascente privilegiate 220,25; Risanamento 6220; Romana Zuc. ord. 310; Romana Zuc. priv. 304; Rossari 6800; Rotondi 38.000; Rumianca 1174; Saffa 6300; Sai 33.800; Sarom 1080; S. E. Nardi 3030; Sges 1400.

Sirte 3595; Silos 2486; Sip 2381; Sme 2150; Stampati 3798; Stet 3368; Sviluppo 2300; Tecnomasio 890; Tilane 345,50; Tosi Franco 3140; Trafilerie 531,50; Un. Manifatture 21.000; Viscosa ord. 3277; Viscosa priv. 2396; Westinghouse 1137.

Prezzi giunti in ritardo

Alitalia 17.300; Eridania 2210; Mitsel 14.100; Montedison 1003,50; Motta 4300; Nord Milano 3870; Terni 235,50.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 627,40; dollaro canadese 575; sterlina 1503,50; franco svizz. 145,61; franco francese 123,50; franco belga 11,38; fiorino olandese 171,75; marco germanico 156,75; scellino austriaco 24,28; peseta spagnola 9; escudo portoghese 22,05; corona danese 83,40; corona svedese 121,10.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7600-7900; sterlina oro nuovo 6900-7300; marengo 8450-8750; sterlina unitaria 1495-1505; dollaro carta 627-630; franco svizzero 146-147; franco francese 134-156; oro fino 849-860; argento 35-36.000.

A GENOVA — L'odierna seduta è stata caratterizzata da una apertura sostenuta, così pure nel primo «durante», mentre le chiusure sono avvenute sulla base della precedente chiusura ed in leggera flessione. Gli affari sono stati pochi. Reddito fisso stazionario e poco trattato.

Centrale 6380; Generali 75.475; Ras 52.500; Meridionali 2089; Nai 5830; Viscosa ord. 3292; Viscosa priv. 2470; Finsider 813; Italsider 978; Fiat ord. 3137; Fiat priv. 2330; Sip 2382; Montedison 1003,50.

A FIRENZE — Ad eccezione di una forte richiesta di Fondiaria Vita e un miglioramento per la Fiat, il mercato ripete ad un dipresso le precedenti quotazioni.

Alcuni prezzi: Bastogi 2080; Centrale 6368; Fondiaria Incendio 15.650; Fondiaria Vita 37.000; Viscosa ord. 3385; Montedison 1006; Magona 2830; Fiat 3180; Immobiliare 614.

A TORINO

VALORI DI STATO	9	10
Rendita 5%	103 80	103 40
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI	9	10
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBL. CONVERTIBILI	9	10
[illegible]	[illegible]	[illegible]

AZIONI	9	10
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	12400	12000
[illegible]	—	—
[illegible]	16000	16000
[illegible]	14000	14000
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

CONTINUA IL PROCESSO PER I TUMULTI DI CORSO TRAIANO

Depone il vice questore: «Il corteo non era autorizzato, l'abbiamo sciolto»

Il dott. Voria, che era al comando delle forze dell'ordine, ha riferito ai giudici come sono scoppiati i disordini - «Quando abbiamo dato l'ordine di allontanarsi, hanno risposto con una sassaiola» - L'udienza prosegue con la sfilata dei testi a difesa

Continua il processo per i tumulti di corso Traiano. La terza sezione, presieduta dal dott. Iannibelli ha ascoltato stamane gli ultimi testimoni dell'accusa. Oggi pomeriggio e domani sarà la volta di quelli citati dalla difesa. Il primo ad essere chiamato al banco è stato il vicequestore dott. Renato Voria che con il questore Guida, ora a Milano, comandava le forze dell'ordine.

Presidente: «*Lei è rimasto sul posto degli scontri per tutto il tempo?*».

Teste: «*Non mi sono mai allontanato. Ho raggiunto corso Tazzoli alle 13 e sono rientrato alle 2 di notte passate*».

Presidente: «*Può parlare agli atti singoli dei vari arrestati?*».

Teste: «*Assolutamente no; tutto questo interessa gli agenti e i carabinieri che hanno provveduto ai fermi. Io dirigo le operazioni*».

P.M. dott. Marzachì: «*Nel verbale si parla di numerosi blocchi stradali e alcuni imputati devono rispondere proprio di questo reato. Che proporzioni avevano e quanti ne sono stati fatti?*».

Teste: «*Erano almeno 20. Anzi, preciso: ne sono stati costruiti in una ventina di posti, ma molti, quando noi li avevamo sgombrati, se ne sono nuovamente formati altri alle nostre spalle*».

P.M.: «*Come erano composti?*».

Teste: «*Uno è stato costruito con due macchine incendiate, trovate sui bordi della strada. Ho dovuto far intervenire i pompieri per spegnere il fuoco. Nel frattempo anche l'autobotte è stata presa di mira da un'abbondante sassaiola*».

Presidente: «*Quante cariche avete ordinato?*».

Teste: «*Due cariche ufficiali. Naturalmente gli scontri che sono seguiti sono durati a lungo. In entrambi i casi avevo la fascia tricolore e ho fatto suonare la tromba*».

Avv. Rolleri: «*Ha sentito, prima delle cariche, che qualche funzionario urlasse frasi ingiuriose nei confronti dei manifestanti?*».

Il vice-questore dott. Voria: «Dai balconi ci gettavano addosso oggetti d'ogni genere»

Teste: «*Non ho sentito nulla di tutto ciò*».

Avv. Forchino: «*E' vero che lei avrebbe gridato: "Venite fuori ciptacchi!"*».

P. M. dott. Marzachì — «*La domanda non ha alcun riferimento con i fatti che ci interessano, per cui chiedo che non venga accettata*».

Presidente: «*L'opposizione è giusta*».

Avv. Forchino: «*La polizia sapeva che ci sarebbe stata una concentrazione di persone davanti alla Fiat Mirafiori?*».

Teste: «*Sin dal giorno prima c'erano cartelli davanti ai cancelli degli stabilimenti. Il corteo non era autorizzato. Sino a quando la gente non ha invaso la strada non siamo intervenuti. Poi li abbiamo respinti senza cariche sui marciapiedi. Ad un certo punto hanno accennato a formare il corteo ed allora ho intimato loro di sciogliersi. Erano in 3-4 mila: dai gruppi più indietro è partita un fitta sassaiola. Allora ho ordinato la carica*».

Presidente: «*E poi cos'è successo?*».

Teste: «*Mentre noi sgomberavamo corso Tazzoli, anzi il piazzale davanti a corso Tazzoli, i dimostranti si sono riuniti verso corso Traiano ed hanno tentato di nuovo di far partire il corteo. Ho raggruppato i miei uomini e, passando per la via Pio VII, li ho per la seconda volta portati a fronteggiare la folla. Ci rivolgevano ingiurie a tutto spiano, mi creda signor presidente.* (Urla dal pubblico, il presidente ordina il silenzio).

Presidente: «*E' vero che dai balconi delle case venivano gettati oggetti contro la polizia e i carabinieri?*».

Teste: «*Sì, e veniva anche incitata la massa ad assalirci. Qualcuno ha dato rifugio ai dimostranti che noi cercavamo di arrestare*».

Dopo il dott. Voria, è stata la volta del dott. Bonacca, capo della squadra politica. Ha affermato di non essere mai stato sui posti degli scontri. «*Sono rimasto — ha detto — tutto il giorno in questura per interrogare i fermati*».

Presidente: «*Come avveniva l'arresto e il riconoscimento?*».

Teste: «*Sul posto l'agente che vedeva qualcuno commettere un reato lo inseguiva con l'aiuto dei compagni e lo bloccava. Poi con una camionetta venivano tutti e due insieme alla Centrale*».

L'udienza prosegue con la sfilata dei testi della difesa.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Improvvisamente è mancato

Giovanni Scienza

Ex sindaco... di anni 81

Addolorati lo annunciano: la moglie Olimpia Morando; i figli dr. Filippo e Giuseppe con rispettive famiglie; il fratello Luigi (Villa Del Rosario - Usa), le sorelle Maria e Luigia. Funerali venerdì 11 corr. mese ore 17 in Moncalvo Monferrato e tumulazione in Pozzengo nella tomba di famiglia.
— Moncalvo Monferrato, 10-7-1969.

Il Sindaco, l'Amministrazione e i Dipendenti del Comune di Moncalvo Monferrato annunciano con profondo dolore l'improvvisa dipartita del Sig.

Giovanni Scienza

benemerito sindaco-tesoriere comunale da oltre 30 anni.
— Moncalvo Monferrato, 10-7-1969.

L'avv. Ernesto Gaetano, il dott. Francesco Delli e la famiglia Vernetti prendono parte al lutto della famiglia Scienza.

Sanremo: in crisi la Giunta comunale

Questa mattina si sono dimessi due consiglieri socialisti - Difficile formare una nuova maggioranza

dal corrispondente

Sanremo, giovedì sera.

(r. n.) *Da questa mattina la Giunta comunale di Sanremo è in crisi: due assessori socialisti, l'ing. Paride Gaya, assessore ai Lavori Pubblici, e l'ing. Giancarlo Del Gratta, vice-sindaco e assessore all'Igiene, hanno presentato le dimissioni con una lettera al sindaco.*

L'ing. Gaya, che dopo la scissione socialista ha aderito al nuovo partito unitario, ha motivato le dimissioni ponendo in rilievo come la Giunta di centro-sinistra (13 democristiani e 8 socialisti: 21 consiglieri su 40) fosse condizionata dal consigliere dott. Mario Saccone (psi), il quale si era già posto in aperto contrasto non solo con i suoi compagni di partito, ma anche con la maggioranza stessa, operando, in sostanza, come un consigliere di opposizione.

L'ing. Del Gratta, rimasto nel psi, ha fatto invece riferimento al contrasto sorto nei giorni scorsi tra i socialisti e i democristiani a proposito della questione riguardante il Casinò municipale. I primi avevano chiesto che per far fronte al momento particolarmente delicato per la casa da gioco venisse formata una Giunta che comprendesse tutti i gruppi politici che compongono il Consiglio comunale (missini e comunisti compresi), mentre i democristiani avevano posto la preclusione ai due partiti.

Questi i motivi ufficiali, ma molti a Sanremo ritengono che i due consiglieri socialisti avessero deciso di dimettersi fin da un mese fa, da quando cioè il psi aveva sollecitato, con una precisa mozione, una inchiesta sull'operato della commissione edilizia di cui essi fanno parte.

Dopo la scissione, i sei consiglieri socialisti, si sono divisi equamente in due tronconi, il psi (Del Gratta, Saccone e Caretti) e il psu (Gaya, Alberelli e Armelo). E' opinione comune che la dc tenterà ora di formare una nuova maggioranza chiamando a far parte della Giunta il gruppo indipendente «Sole e fiori» e i liberali con l'appoggio esterno dei socialisti del nuovo partito unitario. Se ciò non dovesse verificarsi, il che appare molto probabile soprattutto per le difficoltà avanzate dal partito liberale, anche il sindaco si dimetterà e si aprirà così una profonda crisi, che non potrà che sfociare nell'arrivo di un commissario prefettizio.

Assurdo delitto presso Napoli

Sessantenne geloso uccide un coetaneo

dal corrispondente

Napoli, giovedì sera.

Assurdo delitto in un podere di San Giorgio a Cremano, Comune a 18 km da Napoli, alle falde del Vesuvio: un bracciante sessantenne, Francesco Palmieri, ha ucciso a colpi di fucile da caccia il pensionato Eduardo De Filippo di 58 anni; entrambi s'erano invaghiti senza alcuna fortuna della stessa donna, una giovane di 33 anni, madre di tre figli, che ignorava completamente la loro sconsiderata e segreta passione.

L'assassino e la vittima erano molto amici e si conoscevano da anni. Inoltre tra i due vi erano anche rapporti di affari. Eduardo De Filippo commerciava in vini e fiori e frequentava il podere dove l'omicida lavorava in qualità di bracciante agricolo. Il delitto è avvenuto proprio nella tenuta ed ha avuto per solo testimone il mezzadro Raffaele Cozzolino di 73 anni, della cui nuora appunto i due attempati amici si sarebbero invaghiti. L'assassino ha atteso il rivale nascosto in un canneto ed ha sparato due colpi di fucile quasi a bruciapelo. Quando lo ha visto stramazzare a terra, in una pozza di sangue, ha ricaricato l'arma e lo ha finito con una micidiale scarica alla testa.

Adriaco Luise

Alessandria: condannati due torinesi che rubavano dalle macchine in sosta

Alessandria, giovedì sera.

Il Tribunale di Alessandria ha processato stamane per direttissima due ladri che sabato notte avevano rubato a Valenza, da due auto in sosta, un'autoradio e un mangiadischi, del valore complessivo di 180 mila lire. Gli imputati, cioè il cameriere Egidio Confalonieri, di 35 anni, da Valenza, occupato a Torino, e l'elettricista Giovanni Patussi, di 27 anni, residente a Torino, sono stati condannati rispettivamente ad un anno, sei mesi e quindici giorni, e a due anni, sette mesi e quindici giorni di reclusione.

Nuovo episodio della «ribellione» religiosa

I «preti contestatori» respinti dai vescovi al raduno di Coira

dal corrispondente

COIRA, giovedì sera.

In un'atmosfera di vivaci polemiche si conclude oggi a Coira — amena cittadina ai piedi delle Alpi Grigionesi — il secondo simposio dei vescovi europei sul problema delle funzioni del sacerdote della società moderna. I 140 prelati accorsi da 19 paesi in territorio elvetico non avevano alcuna intenzione di mettere in subbuglio, con idee e teorie nuove, i fedeli del nostro continente. Ma l'ambiente della conferenza si è man mano infuocato perchè un centinaio di preti contestatori non hanno esitato a promuovere una serie di manifestazioni di protesta.

La contestazione dei sacerdoti progressisti o meglio ribelli ha avuto inizio lunedì scorso ossia durante la cerimonia di apertura. Per non essere stati invitati a partecipare alla seduta inaugurale, i preti ribelli hanno fatto pervenire ai promotori del simposio una lettera di protesta: «*Siamo profondamente delusi per l'atteggiamento assunto dai vescovi europei — era detto nella missiva — dal momento che l'argomento dominante delle loro deliberazioni riguarda la posizione dei preti nella società moderna. Trattandosi di un argomento che ci concerne direttamente, siamo del parere che anche i rappresentanti dei preti abbiano il diritto di essere presenti alle discussioni. Chiediamo dunque che una nostra rappresentanza venga immediatamente autorizzata a partecipare al simposio*».

Il giorno successivo i preti contestatori hanno intensificato la loro azione di protesta adottando all'unanimità una risoluzione intesa a chiedere una vasta riforma delle disposizioni che regolano il celibato sacerdotale. Essi non chiedono l'abolizione vera e propria del celibato, ma auspicano una vasta liberalizzazione in questo campo, nel senso che ad ogni sacerdote venga offerta la possibilità di optare per il matrimonio, rimanendo prete.

Dinanzi all'imperturbabilità dei vescovi, i giovani preti contestatori si sono ulteriormente irrigiditi, organizzando una vera e propria manifestazione di protesta dinanzi alla sede episcopale di Coira. Temendo lo scoppio di incidenti, le autorità del Cantone dei Grigioni si sono affrettate a mobilitare alcune decine di agenti in borghese. A loro volta, per evitare un'inutile tensione, i vescovi hanno concesso un'udienza ad una delegazione dei preti ribelli e hanno ascoltato tutte le loro rivendicazioni. In sostanza i preti contestatori hanno di nuovo chiesto la loro ammissione al simposio. «*Dal momento che il tema fondamentale della conferenza — ha dichiarato il tedesco Raske — è dedicato alla posizione dei giovani preti nel mondo di oggi, siamo del parere che debbano essere ascoltate le nostre argomentazioni. Sarebbe infatti assurdo discutere una questione tenendo lontani gli interessati*».

I vescovi convenuti a Coira hanno replicato che il simposio ha un carattere strettamente consultivo, nel senso che non può adottare decisioni di sorta, e dopo lunghe discussioni si sono perfino detti disposti ad ammettere alle loro deliberazioni, quali osservatori, alcuni rappresentanti del gruppo dei preti contestatori, la maggioranza dei quali sono francesi, italiani, tedeschi ed olandesi. In termini particolarmente violenti si è espresso il giovane ecclesiastico Jansen (Paesi Bassi): «*Perchè non siamo stati ammessi alle discussioni? Hanno paura delle nostre teorie innovatrici?*».

Dall'Italia sono giunti a Coira una ventina di sacerdoti. C'era anche don Mazzi dell'«Isolotto» di Firenze, ma è ripartito subito senza esprimere la propria opinione. Pare che abbia avuto un contrasto con alcuni contestatori. E' stata notata la presenza di alcuni preti piemontesi: Giuseppe Alazza, Ludovico Cavallo, Giuseppe Cappa, Vittorino Merinas, Giovanni Ravasal e D. Vallerochr, accompagnati da un gruppo di laici.

Luigi Fascetti